



Lo scenario

Mercato del lavoro

Export

Credito

Clima di fiducia

Notizie dalle aziende

Sommario

- ▶ Sale il PIL regionale, in linea con quello italiano. Calano gli investimenti fissi lordi e crescono i consumi delle famiglie.
- ▶ Aumentano gli occupati, sia uomini che donne. Migliora il tasso di disoccupazione.
- ▶ Cala l'export piemontese nei primi nove mesi del 2024. Bene invece: Verbano Cusio Ossola, Cuneo, Novara e Vercelli.
- ▶ Nel primo semestre diminuiscono i prestiti, crescono i depositi.
- ▶ Avvio d'anno complesso nelle attese delle imprese piemontesi.
- ▶ Progetti, investimenti e nuovi mercati da tutti i settori dell'industria.

SCENARIO REGIONALE – PIEMONTE

Le proiezioni Prometeia di gennaio

Secondo le più recenti stime di Prometeia nel 2025 il PIL del Piemonte dovrebbe salire dello 0,5%, così come quello italiano, ma poco meno di quello del Nord-Ovest (0,6%). Nell'anno in corso Sicilia e Lombardia (entrambe 0,7%) dovrebbero mostrare la migliore performance, supportate dalla dinamica di servizi e industria. In fondo alla graduatoria delle regioni si collocano Basilicata e Marche.

Calano gli investimenti fissi lordi

Per il 2025 Prometeia prevede un calo diffuso degli investimenti fissi lordi che coinvolge tutte le regioni italiane. Le aree in cui la riduzione è più modesta sono favorite da fattori quali l'impulso alle costruzioni offerto dal PNRR, l'avvio del processo di transizione digitale ed energetica, lo stimolo offerto dalla domanda estera. Un calo un po' meno marcato si prevede per Sicilia (0,0%), Piemonte, Basilicata ed Emilia-Romagna (-0,4%) al di sopra della media del Nord-Ovest (-0,6%) e di quella nazionale (-0,7%).

Crescono i consumi delle famiglie

Per l'anno in corso si stima una crescita più intensa dei consumi delle famiglie in Lazio, Bolzano e Veneto (1,0%) aree in cui il contributo offerto dal turismo è più significativo. Per il Piemonte è prevista una crescita dello 0,7%, poco al di sotto della media nazionale e del Nord-Ovest (0,8% entrambe).

Migliora l'export

Dopo una dinamica eterogenea nel 2024, con alcune aree caratterizzate da una crescita e altre (le più numerose) da un calo, il 2025 vede nuovamente una crescita di beni esportati, favorita soprattutto dal probabile deprezzamento dell'euro. Le previsioni per il Piemonte migliorano rispetto allo scorso anno, anche se si presume un incremento dell'1,5%, dato inferiore alla media del Nord-Ovest (1,6%) e a quella nazionale (1,8%).



Rallenta l'occupazione

Dopo una crescita sostenuta dell'occupazione negli anni post-Covid, diffusa su tutte le ripartizioni, è atteso un rallentamento, in parte fisiologico e in parte dettato da un'espansione dell'attività economica relativamente modesta. La decelerazione dell'occupazione è più marcata nell'area centro-meridionale, caratterizzata anche da una crescita più contenuta del reddito disponibile.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione, che incorpora i risultati della rilevazione delle forze di lavoro, si è mantenuta dinamica, con sei sole regioni contraddistinte da un aumento delle unità di lavoro inferiore all'1%, il dato per il Piemonte è del 2,1%. Nel 2025, invece, fatta eccezione per Trento e Bolzano, in tutte le aree si stima un rallentamento dell'occupazione. Tra le aree con un incremento al di sotto della media nazionale (0,3%, come per il Nord-Ovest) si collocano tutte le regioni del Mezzogiorno, oltre a Piemonte (0,1%), Valle d'Aosta, Marche, Abruzzo e Umbria.

Tuttavia, tra il 2024 e il 2026 si profila, in tutte le aree una graduale discesa del tasso di disoccupazione con un divario tra mezzogiorno e resto d'Italia che resta significativamente ampio.

Ancora in difficoltà manifatturiero

Secondo Prometeia nel 2025 l'andamento del valore aggiunto del comparto manifatturiero rimane negativo (-0,2%), ma in buon recupero rispetto al 2024 (-1,6%). Diminuisce, il valore aggiunto del comparto costruzioni (-3,6%), molto al di sotto del +0,4% del 2024.

Anche per i servizi è atteso un rallentamento: +0,8% rispetto al +3,2% dello scorso anno.

Infine, resta negativo anche il trend dell'agricoltura (-0,7%), pur in accelerazione rispetto all'anno precedente (-6,4%).

Previsioni per il Piemonte (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

| | 2024 | 2025 | | 2024 | 2025 |
|--------------------------|------|------|-------------------------------|------|------|
| PIL | 0,3 | 0,5 | Esportazioni | -2,6 | 1,5 |
| Consumi delle famiglie | 0,5 | 0,7 | Occupazione (unità di lavoro) | 2,1 | 0,1 |
| Reddito disponibile* | 4,3 | 2,8 | Tasso di disoccupazione | 5,1 | 4,6 |
| Investimenti fissi lordi | 0,0 | -0,4 | | | |

*valori correnti

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025.

L'andamento della congiuntura economica piemontese secondo UNIONCAMERE

I dati congiunturali relativi al settore industriale piemontese per il terzo trimestre 2024 delineano un quadro complessivo di contrazione. Da tre trimestri consecutivi si rileva una flessione della produzione industriale, che si attesta ora a un -0,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Mercato interno ed export

La flessione della produzione industriale si accompagna ai cali registrati dagli altri indicatori congiunturali. Il fatturato totale diminuisce dell'1,5% rispetto al periodo luglio-settembre 2023, gli ordinativi scontano nel complesso un decremento tendenziale di sette decimi di punto percentuale; in entrambi i casi è la componente interna a mostrare le criticità maggiori (rispettivamente -1,9% e -0,9% per fatturato interno e ordinativi interni); la fase negativa non risparmia, però, nemmeno i mercati esteri, che registrano flessioni dello 0,7% e 0,4% rispettivamente sul fronte di fatturato e ordinativi. Il rallentamento della congiuntura economica piemontese viene confermato anche dal dato relativo al grado di utilizzo degli impianti, pari al 62,0%, in calo di oltre 2 punti rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il trend settoriale

Scendendo nel dettaglio dei settori di attività, nel III trimestre 2024 le industrie tessili e dell'abbigliamento e quelle dei mezzi di trasporto registrano i risultati peggiori, scontando un calo dei livelli produttivi rispettivamente del 5,6% e 4,4%, a conferma della tendenza rilevata nel periodo aprile-giugno 2024. Per il secondo trimestre consecutivo, il comparto alimentare evidenzia la dinamica migliore, con una crescita del 3,4% rispetto al III trimestre 2023. Le industrie elettriche ed elettroniche invertono la tendenza dei primi due trimestri dell'anno, mettendo a segno un aumento dei livelli produttivi del 2,3%, mentre lo sviluppo dell'1,6% registrato dalle industrie chimiche e delle materie plastiche segue i buoni risultati dei primi sei mesi dell'anno. I livelli produttivi delle industrie meccaniche (+0,2%) e del legno/mobile (+0,0%) sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo luglio-settembre 2023, mentre i metalli (-3,5%) scontano un calo di intensità superiore a quello medio regionale.

I risultati per profilo dimensionale

Sotto il profilo dimensionale, solo le piccole imprese (10-49 addetti) registrano ancora un risultato positivo, con una variazione tendenziale del livello della produzione del +0,2%. Le realtà aziendali di medie dimensioni (50-249 addetti) scontano una flessione contenuta (0,2%



rispetto al III trimestre 2023); il calo appare, invece, più marcato sia per le imprese dimensioni minori (fino a 10 addetti, -0,8%), sia per le aziende con oltre 250 addetti, che scontano una diminuzione dei livelli produttivi dell'1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo della produzione industriale registrato nel III trimestre 2024 è frutto di dinamiche territoriali fortemente eterogenee.

La produzione industriale per provincia

Per il secondo trimestre consecutivo è il tessuto manifatturiero cuneese, sostenuto principalmente dal comparto alimentare, a registrare il risultato migliore, con una progressione dei livelli produttivi dell'1,8% rispetto al periodo luglio-settembre 2023. Segue il Verbano Cusio Ossola con un incremento tendenziale della produzione industriale dell'1,5%, grazie all'ottima performance dalla metalmeccanica. Superiore al punto percentuale anche la crescita registrata dalle industrie manifatturiere delle province di Alessandria (+1,2%) e Novara (+1,2%), sostenute in entrambi i casi dalle buone prestazioni del comparto della chimica/plastica e, per l'alessandrino, dalla gioielleria. Vercelli registra una variazione tendenziale della produzione industriale positiva per due decimi di punto percentuale, frutto di dinamiche settoriali fortemente eterogenee.

Il confronto con i livelli produttivi registrati un anno fa penalizza, invece, le restanti province. Torino sconta una flessione dell'output prodotto dell'1,7%, soprattutto a causa delle difficoltà mostrate dai comparti dei metalli e dei mezzi di trasporto. Asti registra un arretramento dei livelli produttivi del 2,2%, conseguenza del brusco calo della metalmeccanica. Biella, per il terzo trimestre consecutivo, registra il risultato peggiore tra quelli provinciali, nel periodo luglio-settembre 2024 la contrazione tendenziale della produzione industriale è stata del 3,4%, sintesi delle rinnovate difficoltà del comparto tessile.

La demografia d'impresa

Secondo l'indagine Unioncamere, nel corso del 2024 sono nate in Piemonte 22.886 aziende, 207 unità in più rispetto al 2023, per una variazione positiva su base annua dello 0,9%. Nello stesso periodo, però, sono state 23.268 le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 1.176 in più rispetto al 2023 (+5,3%). La sintesi tra i due flussi conduce a un saldo debolmente negativo per 382 unità (nel 2023 era stato positivo per 587 unità).

Lo stock di imprese registrate complessivamente a fine dicembre 2024 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta a 419.634 unità, dato ancora una volta in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita debolmente negativo pari al -0,09%, dato peggiore sia rispetto a quanto rilevato per il tessuto imprenditoriale piemontese nel corso del 2023 (+0,14%), sia rispetto al risultato conseguito nel 2024 a livello nazionale (+0,62%).



Altri servizi e costruzioni registrano le performance migliori

Nel 2024 i comparti degli altri servizi e delle costruzioni hanno registrato le performance migliori, realizzando uno sviluppo della rispettiva base di imprese dell'1,28% e dello 0,43%. È proseguita, inoltre, la tendenza espansiva delle attività del turismo, che segnalano una progressione dello stock di imprese dello 0,41%.

Si confermano su terreno negativo le dinamiche rilevate per gli altri comparti. Le attività dell'industria in senso stretto chiudono il 2024 con una flessione dello 0,78%; superiori al punto percentuale le contrazioni di commercio (-1,43%) e agricoltura (-1,57%).

Dinamiche negative per quasi tutte le province

Il dato regionale è frutto, infine, di dinamiche piatte o negative registrate dalle diverse realtà provinciali. Si collocano in zona stagnazione Asti (+0,01%), Torino e Biella (entrambe con un tasso di variazione del -0,01%). Tutti gli altri territori segnano invece una contrazione del tessuto imprenditoriale. Risultano di entità più modesta i cali evidenziati da Novara (-0,12%), Alessandria (-0,14%) e Vercelli (-0,17%). Cuneo (-0,30%) e Verbano Cusio Ossola (-0,41%) segnano le performance peggiori.

MERCATO DEL LAVORO

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

| Indicatore | gen-set 2023 | gen-set 2024 | var gen-set 2024/2023 | var % gen-set 2024/2023 | var gen-set 2024/2023 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|
| Forze lavoro | 1.914 | 1.965 | 51,5 | 2,7 | 😊 |
| di cui occupati | 1.797 | 1.860 | 62,4 | 3,5 | 😊 |
| di cui disoccupati | 116 | 105 | -10,9 | -9,4 | 😊 |
| Inattivi in età da lavoro | 745 | 698 | -47,3 | -6,3 | 😊 |
| di cui non disponibili a lavorare | 670 | 632 | -38,2 | -5,7 | 😊 |
| Inattivi non in età da lavoro | 1.544 | 1.546 | 2,2 | 0,1 | 😊 |
| Popolazione | 4.203 | 4.209 | 6,4 | 0,2 | 😊 |

Fonte: Istat.

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

| Indicatore | maschi | | femmine | | totale | | var. % maschi | var. % femmine | var. % totale |
|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|----------------|---------------|
| | gen-set 2023 | gen-set 2024 | gen-set 2023 | gen-set 2024 | gen-set 2023 | gen-set 2024 | | | |
| Forze lavoro | 1.054 | 1.076 | 860 | 889 | 1.914 | 1.965 | 2,1% | 3,4 | 2,7 |
| di cui occupati | 999 | 1.025 | 798 | 835 | 1.797 | 1.860 | 2,6% | 4,6 | 3,5 |
| di cui disoccupati | 55 | 52 | 61 | 54 | 116 | 105 | -6,4% | -12,1 | -9,4 |
| Inattivi in età da lavoro | 285 | 268 | 460 | 430 | 745 | 698 | -5,8% | -6,7 | -6,3 |
| di cui non disp a lavorare | 251 | 242 | 418 | 389 | 670 | 632 | -3,5% | -7,0 | -5,7 |
| Inattivi non in età da lavoro | 711 | 709 | 833 | 836 | 1.544 | 1.546 | -0,2% | 0,4 | 0,1 |
| Popolazione | 2.050 | 2.054 | 2.153 | 2.155 | 4.203 | 4.209 | 0,2% | 0,1 | 0,2 |
| Tassi (percentuale) | | | | | | | | | |
| Occupazione 15-64 anni | 74,0 | 75,7 | 59,9 | 62,9 | 67,0 | 69,3 | 1,6 | 3,0 | 2,3 |
| Disoccupazione 15-74 anni | 5,3 | 4,8 | 7,1 | 6,0 | 6,1 | 5,4 | -0,4 | -1,1 | -0,7 |
| Inattività 15-64 anni | 21,8 | 20,5 | 35,5 | 33,1 | 28,6 | 26,7 | -1,3 | -2,4 | -1,9 |

Fonte: Istat.

Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

| Indicatore | Italia | | Piemonte | |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | gen-set 2023 | gen-set 2024 | gen-set 2023 | gen-set 2024 |
| Forza lavoro | 25.453 | 25.621 | 1.914 | 1.965 |
| occupati | 23.503 | 23.916 | 1.797 | 1.860 |
| disoccupati | 1.950 | 1.704 | 116 | 105 |
| Inattivi in età da lavoro | 12.456 | 12.401 | 745 | 698 |
| di cui non disponibili a lavorare | 10.228 | 10.316 | 670 | 632 |
| Inattivi non in età da lavoro | 20.587 | 20.548 | 1.544 | 1.546 |
| Popolazione | 58.496 | 58.570 | 4.203 | 4.209 |
| Tassi (percentuale) | | | | |
| Tasso occupazione 15-64 anni | 61,3 | 62,1 | 67,0 | 69,3 |
| Tasso disoccupazione 15-74 anni | 7,7 | 6,7 | 6,1 | 5,4 |
| Tasso inattività 15-64 anni | 33,5 | 33,3 | 28,6 | 26,7 |

Fonte: Istat.

Aumentano gli occupati in Piemonte, sia uomini che donne

Nei primi 9 mesi del 2024 la popolazione piemontese aumenta di circa 60400 unità, passando da 4.202.774 persone (gennaio-settembre 2023) agli attuali 4.209.183 (+0,2%).

Nello stesso periodo di tempo, la forza lavoro piemontese conta 1.965.301 persone, in aumento del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+51.476 persone). Gli occupati aumentano del 3,5% e passano dai 1.797.407 del periodo gennaio -settembre 2023, ai 1.859.811 dello stesso periodo 2024 (+62.404 persone).

L'occupazione maschile conta 25.671 posti in più rispetto al periodo gennaio -settembre 2023 (+2,1%). Il lavoro femminile registra una crescita di 36.733 posti (+4,6%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (75,7%) e quello ancora insufficiente delle donne (62,9%, quasi 13 punti in meno).

Disoccupazione in calo, soprattutto quella femminile

Le persone in cerca di occupazione, nel periodo gennaio - settembre 2024, sono 105.490, in calo rispetto ai 116.418 dello stesso periodo del 2023 (-10.928, pari a -9,4%). A diminuire è soprattutto la disoccupazione femminile, che cala del 12,1% (-7.390 persone), rispetto al 6,4% di quella maschile (-3.438 persone)

Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 745.281 del periodo gennaio - settembre 2023, agli attuali 698.019 (-6,3%).

Disoccupazione: il Piemonte seconda peggiore regione del Nord

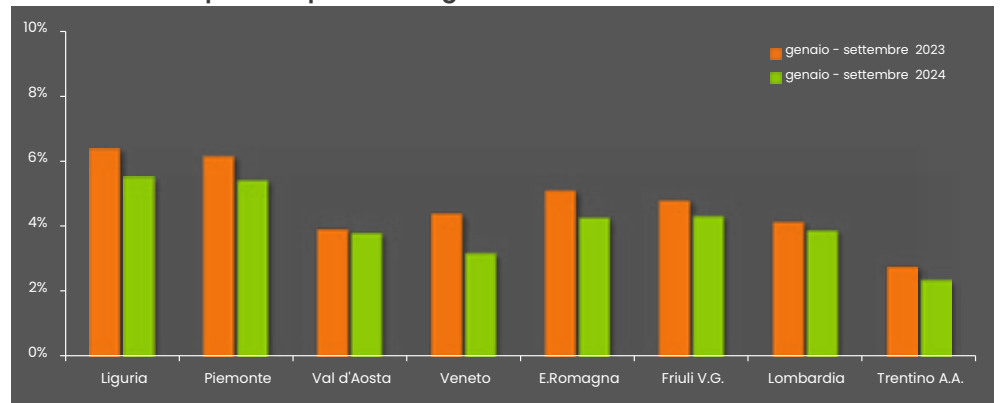
Il tasso di disoccupazione piemontese, nei primi 9 mesi del 2024 è sceso al 5,4% in calo di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Si tratta di un tasso di 1,4 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (6,8%), ma resta il secondo più alto del Nord Italia, dopo la Liguria (5,5%). Le regioni più virtuose sono Trentino (2,4%), Veneto (3,2%), Valle d'Aosta (3,8%) e Lombardia (3,9%).

Tassi di disoccupazione per area territoriale

| | gen-set 2023 | gen-set 2024 | var. in punti % | | gen-set 2023 | gen-set 2024 | variaz. in punti % |
|---------------|-----------------|-----------------|--------------------|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------------|
| Piemonte | 6,2 | 5,4 | -0,7 | Trentino A.A. | 2,8 | 2,4 | -0,4 |
| Valle d'Aosta | 3,9 | 3,8 | -0,1 | Veneto | 4,4 | 3,2 | -1,2 |
| Liguria | 6,4 | 5,5 | -0,9 | Friuli Venezia Giulia | 4,8 | 4,3 | -0,5 |
| Lombardia | 4,1 | 3,9 | -0,3 | Emilia Romagna | 5,1 | 4,3 | -0,8 |
| Nord-Ovest | 4,9 | 4,4 | -0,4 | Centro | 6,3 | 5,6 | -0,7 |
| Nord-Est | 4,6 | 3,6 | -0,9 | Sud | 14,4 | 12,5 | -1,9 |
| Nord | 4,7 | 4,1 | -0,6 | ITALIA | 7,8 | 6,8 | -1,0 |

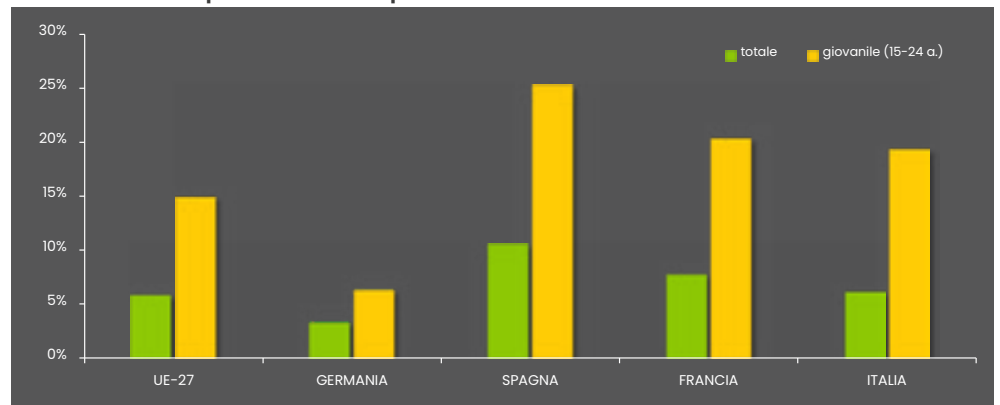
Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Eurostat.

Tassi di disoccupazione in Europa - dicembre 2024



Fonte: Eurostat.

CIG in aumento nel 2024

Complessivamente, nel 2024 il ricorso alla Cassa Integrazione è tornato ad aumentare, in molte aree territoriali. In Piemonte, complice l'aggravarsi della crisi industriale in alcuni settori come tessile e automotive, l'aumento è più marcato. In Italia l'aumento è del 21,1%, nel Nord-Ovest del 32,0%, in Piemonte del 64,2%.

Nel complesso, in Piemonte, nel 2024, l'INPS ha autorizzato 51.112.713 ore di cassa integrazione, il 64,2% in più rispetto al 2023, quando le ore autorizzate erano 31.135.997.

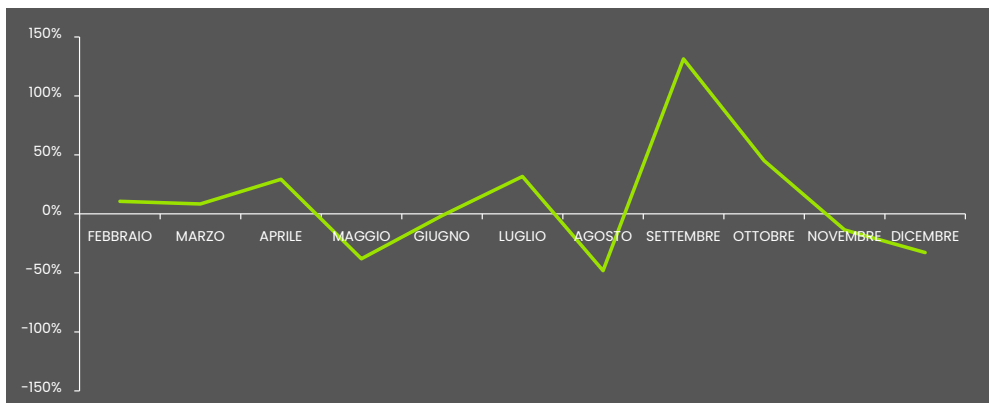
Dopo l'impennata dei mesi autunnali (+131% a settembre e +45% a ottobre), negli ultimi mesi dell'anno la situazione si è lentamente normalizzata (-13,5% a novembre e -32,7% a dicembre).

Il Piemonte utilizza il 10,3% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 63,5% delle ore autorizzate a livello regionale.

Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

| Area | 2023 | 2024 | variazione % | peso % su Italia | peso % sul tot. Piemonte |
|-------------------|--------------------|--------------------|--------------|------------------|--------------------------|
| Alessandria | 3.579.269 | 2.959.466 | -17,3% | 0,6 | 5,8 |
| Asti | 1.100.051 | 1.572.234 | 42,9% | 0,3 | 3,1 |
| Biella | 2.788.076 | 4.932.989 | 76,9% | 1,0 | 9,7 |
| Cuneo | 4.540.928 | 3.715.881 | -18,2% | 0,7 | 7,3 |
| Novara | 1.142.935 | 3.177.188 | 178,0% | 0,6 | 6,2 |
| Torino | 15.981.374 | 32.463.913 | 103,1% | 6,6 | 63,5 |
| Verbania | 828.475 | 723.112 | -12,7% | 0,1 | 1,4 |
| Vercelli | 1.174.889 | 1.567.930 | 33,5% | 0,3 | 3,1 |
| Piemonte | 31.135.997 | 51.112.713 | 64,2% | 10,3 | 100,0 |
| Nord-Ovest | 115.917.737 | 153.054.722 | 32,0% | 30,9 | |
| Italia | 409.084.364 | 495.518.268 | 21,1% | 100,0 | |

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Andamento CIG 2024 - Piemonte


Fonte: elaborazione UI su dati INPS..

In calo i nuovi contratti

Secondo L'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, nel periodo gennaio-settembre 2024, in Piemonte, sono stati attivati 309.855 contratti di lavoro, il 3,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Dei nuovi contratti, meno della metà ha interessato donne (144.582, il 46,7% del totale). Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo, pari a 100.425. Oltre la metà dei nuovi contratti (59,7%) ha riguardato assunzioni a tempo determinato, il 16,4% a tempo indeterminato, il 19,1% in somministrazione e il 4,8% in apprendistato.

Mercato del lavoro (migliaia)

| | gen-set 2023 | gen-set 2024 | Variaz. % gen-set 2024/2023 |
|------------------------------------|----------------|---------------|-----------------------------|
| Assunzioni | 506.731 | 488.048 | -3,7 |
| Cessazioni | 335.456 | 442.522 | 31,9 |
| Trasformazioni | 48.128 | 46.563 | -3,3 |
| Saldo assunzioni/cessazioni | 171.275 | 45.526 | -73,4 |

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte.

Assunzioni per tipologia di contratto (migliaia)

| | gen-set 2024 | | gen-set 2024 |
|---------------------|--------------|---------------------|----------------|
| Tempo determinato | 299.629 | Somministrazione td | 89.112 |
| Tempo indeterminato | 74.746 | Somministrazione ti | 3.223 |
| Apprendistato | 21.338 | Totale | 488.048 |

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte.

Assunzioni per settore e genere (migliaia)

| | gen-set 2024 donne | gen-set 2024 uomini | gen-set 2024 totale |
|------------------------------|-----------------------|------------------------|------------------------|
| Agricoltura | 9.983 | 33.897 | 43.880 |
| Estrattive | 19 | 193 | 212 |
| Manifatturiero | 15.416 | 30.823 | 46.239 |
| Utility | 664 | 2.478 | 3.142 |
| Costruzioni | 2.232 | 23.035 | 25.267 |
| Commercio | 17.500 | 18.751 | 36.251 |
| Logistica | 4.036 | 15.812 | 19.848 |
| Turismo | 25.939 | 22.982 | 48.921 |
| Informazione e comunicazione | 4.020 | 6.970 | 10.990 |
| Attività professionali | 6.461 | 5.491 | 11.952 |
| Pubblica amministrazione | 36.926 | 10.313 | 47.239 |
| Istruzione | 22.730 | 10.089 | 32.819 |
| Sanità e assistenza sociale | 18.231 | 4.201 | 22.432 |
| Altri servizi | 68.914 | 69.938 | 138.852 |
| Nd | 3 | 1 | 4 |
| Totale | 233.074 | 254.974 | 488.048 |

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte.

Piemonte - Assunzioni per provincia (migliaia)

| | gen-set 2024 | | gen-set 2024 |
|-------------|--------------|---------------|----------------|
| Alessandria | 44.005 | Novara | 43.852 |
| Asti | 22.809 | Torino | 236.547 |
| Biella | 13.966 | VCO | 16.196 |
| Cuneo | 92.988 | Vercelli | 17.685 |
| | | Totale | 488.048 |

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte.

Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Sono circa 34.630 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per gennaio 2025, valore che sale a 89.040 se si considera l'intero trimestre gennaio-marzo 2025. Il trend appare negativo sia a livello mensile (-3.970 entrate rispetto a gennaio 2024, per una variazione tendenziale del -10,3%), sia su base trimestrale (-6.900 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Anche livello complessivo nazionale si registra un calo della domanda di lavoro, sebbene di minore intensità. La flessione si attesta al 2,1% a gennaio 2025 rispetto a gennaio 2024 e allo 0,2% a livello trimestrale rispetto a gennaio-marzo 2024.

Le entrate in Piemonte a gennaio 2025 rappresentano il 21,8% delle 159.000 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 7,0% del totale di quelle nazionali (497.000 circa). Il 56,9% delle assunzioni programmate per il mese di gennaio riguarda imprese di micro e piccola dimensione (1-49 addetti), il 20,6% realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 22,4% grandi aziende (250 dipendenti e oltre). Il 66,7% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente (valore in netta diminuzione rispetto al 83,7% segnato a dicembre 2024), il 20,5% lavoratori somministrati (percentuale in crescita di otto punti), il 4,6% collaboratori (in aumento) e l'8,2% altri lavoratori non alle dipendenze (era il 2,9% a dicembre 2024).

La domanda di lavoro anche a gennaio 2025 è sostenuta dai contratti a tempo determinato con il 50% delle entrate programmate (in calo di otto punti rispetto al mese precedente), seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 37% dei casi (in crescita di 9 punti su dicembre 2024). L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 9% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota residuale del 3% del totale complessivo regionale.

Delle 34.630 entrate previste in Piemonte nel mese di gennaio 2025 il 19% è costituito da laureati (in crescita di tre punti rispetto al mese precedente), il 28% da diplomati, le qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 34% e il 17%.

Considerando i dati del trimestre gennaio - marzo 2025 emerge come siano sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 59.190 entrate, il 66,5% del totale (circa 1.960 unità in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'industria prevede 29.850 entrate, generando il 33,5% della domanda totale e segnando un calo di oltre 4900 unità rispetto al periodo gennaio-marzo 2024.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la fetta più rilevante delle 89.040 entrate previste nel trimestre gennaio-marzo 2025 è quello del commercio, con 12.880 ingressi (14,5% del totale), seguito dal turismo (servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici), settore per il quale le imprese intervistate presumono di dover effettuare 12.290 assunzioni (pari al 13,8%) e dai servizi alle persone, con 11.450 entrate e una quota del 12,9% del totale. All'interno del comparto industriale si distinguono le industrie meccaniche ed elettroniche con 6.530 entrate, il 7,3% delle previsioni di assunzioni complessive.

Il 20% delle entrate previste a gennaio 2025 nella nostra regione sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi (in calo di circa 10 punti su dicembre 2024), un altro 30% riguarderà gli operai specializzati e conduttori di impianti. Il 26% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici e solo il 10% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici, in fine, costituiranno il 14% delle assunzioni del mese. Poco meno di un'assunzione su tre (31%) interesserà giovani con meno di 30 anni. Nel 19% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato. Per il 62,7% circa delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 26,0% dei neo assunti sarà chiamato ad applicare soluzioni creative e innovative, il 13,1% coordinerà altre persone.

A gennaio 2025 il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa il 49,6% delle assunzioni programmate. Il dato è in arretramento sia rispetto a quello di dicembre 2024 (50,0%), sia, soprattutto, a quello di gennaio 2024, quando la quota di figure professionali difficili da reperire si attestava al 51,1%. La quota di aziende piemontesi che dichiarano difficoltà di reperimento è in linea rispetto a quella registrata a livello complessivo nazionale (49,4%). La mancanza di candidati si conferma la principale motivazione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, riguardando il 34,4% delle assunzioni programmate per il mese di gennaio 2025, in crescita rispetto al 32,9% di gennaio 2024. Diminuisce, per contro, la quota di imprese che attribuisce tali difficoltà alla inadeguata preparazione dei candidati (11,9% a fronte del 13,9% di gennaio 2024).

Ancora un aumento per gli infortuni sul lavoro

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nel 2024, in Piemonte, ci sono stati 43.587 infortuni sul lavoro, in aumento dell'1,8% rispetto al 2023, quando se ne erano registrati 42.826. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 35.447, mentre quelle in itinere 8.140. Ad aumentare sono soprattutto gli infortuni che interessano le donne (+2,4%). In calo gli infortuni mortali che, nel 2024 sono 70, in calo rispetto ai 75 del 2023.

Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

| | 2023 | 2024 | variazione % |
|------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Per tipologia | | | |
| In occasione di lavoro | 35.277 | 35.447 | 0,5 |
| In itinere | 7.549 | 8.140 | 7,8 |
| Per genere | | | |
| Donne | 16.802 | 17.211 | 2,4 |
| Uomini | 26.024 | 26.376 | 1,4 |
| TOTALE | 42.826 | 43.587 | 1,8 |
| Esito mortale | 75 | 70 | -6,7 |

Fonte: INAIL.

EXPORT PIEMONTE

In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2024 il valore delle esportazioni piemontesi di merci è sceso a 45,6 miliardi di euro dai 47,3 dei primi nove mesi del 2023, segnando una contrazione tendenziale del 3,5%. Nel dettaglio dei singoli trimestri emerge come alle variazioni del -2,0% e -6,7% rispettivamente registrate nel I e nel II trimestre, è seguita una contrazione leggermente più modesta (-1,3%) nel periodo luglio-settembre 2024.

I dati sull'export piemontese dei primi nove mesi del 2024 confermano una tendenza già evidenziata da diversi indicatori, a partire dalla produzione industriale: la contrazione, particolarmente marcata nel settore automotive, rappresenta una sfida significativa per l'economia regionale. Il calo delle vendite verso i principali partner commerciali, Germania e Francia, evidenzia l'impatto di un contesto internazionale complesso e mutevole.

Il Piemonte si conferma, anche nei primi nove mesi del 2024, in quarta posizione a pari merito con la Toscana. Entrambe le regioni, infatti, generano una quota pari al 9,9% dell'export nazionale, ma evidenziano dinamiche



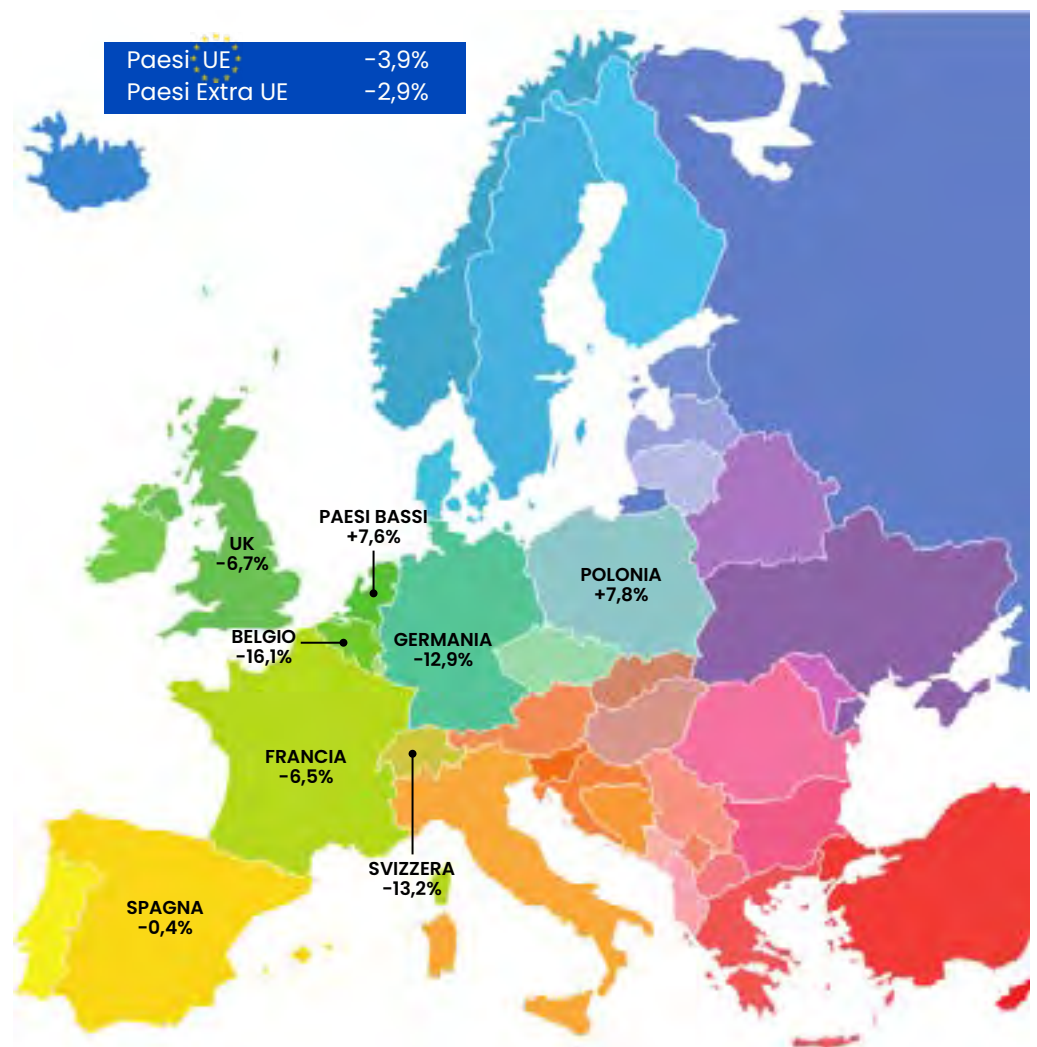
Valori gen-set 2024 su gen-set 2023

fortemente differenti: le esportazioni di merci piemontesi hanno subito un calo del 3,5%, mentre le vendite oltre confine della Toscana hanno segnato un incremento dell'11,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi del 2024 il bacino dell'UE 27 ha attratto il 60,1% dell'export regionale, mentre il 39,9% si è diretto verso mercati extra-Ue. Francia e Germania si confermano, anche nei primi nove mesi del 2024, i principali partner commerciali della nostra regione, assorbendo rispettivamente il 15,3% e il 13,5% delle esportazioni locali, seguiti da Stati Uniti e Spagna, con quote dell'8,3% e 6%.

Le attività manifatturiere si confermano essere il cuore dell'economia e dell'export piemontese: valgono il 98% del totale. Riguardo alle singole province, l'export è negativo per Torino -10,2%; Alessandria -0,9%; Asti -5,3%, Biella -12,2%. Il dato è invece positivo per Cuneo +7,0%, Novara +4,4%, Vercelli +9,1% e Verbano Cusio-Ossola +1,8%.

La destinazione principale delle merci rimane l'Unione Europea, ad eccezione della provincia di Asti, per la quale la prima destinazione è il Brasile. Il comparto manifatturiero rimane il motore principale dell'export in tutte le province piemontesi.



PIEMONTE

| COSA si esporta | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|------------------|
| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Alimentari | 6.064.653.046 | 6.352.800.258 | 4,8 | 13,9 |
| Tessile e abbigliamento | 3.303.999.397 | 3.677.125.883 | 11,3 | 8,1 |
| Legno, carta e stampa | 825.952.347 | 757.613.834 | -8,3 | 1,7 |
| Coke e prodotti petroliferi | 415.310.814 | 409.315.753 | -1,4 | 0,9 |
| Sostanze e prodotti chimici | 3.512.471.062 | 3.421.056.786 | -2,6 | 7,5 |
| Farmaceutica e medicale | 583.410.023 | 701.667.225 | 20,3 | 1,5 |
| Gomma, plastica | 3.366.812.412 | 3.416.576.274 | 1,5 | 7,5 |
| Metalli e prodotti in metallo | 2.993.882.250 | 2.796.413.454 | -6,6 | 6,1 |
| Computer, apparecchi elettr. | 1.157.271.804 | 1.145.075.686 | -1,1 | 2,5 |
| Apparecchi elettrici | 1.653.289.676 | 1.599.253.930 | -3,3 | 3,5 |
| Macchinari e apparecchi | 8.374.541.572 | 8.360.056.257 | -0,2 | 18,3 |
| Mezzi di trasporto | 12.034.971.568 | 9.988.499.367 | -17,0 | 21,9 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 10.739.181.157 | 8.636.724.264 | -19,6 | 18,9 |
| Altri mezzi di trasporto | 1.295.790.411 | 1.351.775.103 | 4,3 | 3,0 |
| Altre attività manifatturiere | 2.193.682.112 | 2.113.122.399 | -3,7 | 4,6 |
| Beni non manifatturieri | 794.081.232 | 884.014.744 | 11,3 | 1,9 |
| Totale | 47.274.329.315 | 45.622.591.850 | -3,5 | 100,0 |

| DOVE si esporta | | | | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------|------------------|
| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Mondo | 47.274.329.315 | 45.622.591.850 | -3,5 | -- |
| UE 27 | 28.541.662.139 | 27.438.420.883 | -3,9 | 60,1 |
| Extra UE 27 | 18.732.667.176 | 18.184.170.967 | -2,9 | 39,9 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 7.421.738.261 | 6.965.566.951 | -6,5 | 15 |
| Germania | 6.954.793.076 | 6.158.992.701 | -12,9 | 13 |
| Stati Uniti | 4.032.540.956 | 3.765.310.462 | -7,1 | 8 |
| Spagna | 2.756.502.872 | 2.744.905.756 | -0,4 | 6 |
| Polonia | 2.231.848.570 | 2.420.870.364 | 7,8 | 5 |
| Regno Unito | 2.026.119.991 | 1.898.714.130 | -6,7 | 4 |
| Cina | 1.202.341.732 | 1.501.510.768 | 19,9 | 3 |
| Svizzera | 1.527.479.216 | 1.349.277.674 | -13,2 | 3 |
| Belgio | 1.427.143.222 | 1.229.590.529 | -16,1 | 3 |
| Paesi Bassi | 1.011.149.974 | 1.093.771.840 | 7,6 | 2 |

ALESSANDRIA

In primo piano

L'export dell'alessandrino è diminuito dello 0,9% nei primi nove mesi del 2024. Aumentano le esportazioni di sostanze e prodotti chimici, gomma plastica e altre attività manifatturiere. Bene anche gli alimentari e i prodotti in metallo. Il 62% delle esportazioni avviene verso paesi UE: la principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Irlanda e USA. La variazione è negativa rispetto allo scorso anno sia per le esportazioni verso i paesi extra UE che per i paesi in UE.

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 539.224.255 | 519.865.174 | -3,6 | 9,4 |
| Tessile e abbigliamento | 54.270.340 | 45.938.803 | -15,4 | 0,8 |
| Legno, carta e stampa | 57.868.211 | 52.409.849 | -9,4 | 1,0 |
| Coke e prodotti petroliferi | 75.830.603 | 93.584.419 | 23,4 | 1,7 |
| Sostanze e prodotti chimici | 1.174.555.029 | 1.090.564.117 | -7,2 | 19,8 |
| Farmaceutica e medicale | 18.542.119 | 19.525.193 | 5,3 | 0,4 |
| Gomma, plastica | 563.556.895 | 536.762.262 | -4,8 | 9,7 |
| Metalli e prodotti in metallo | 544.330.715 | 485.155.571 | -10,9 | 8,8 |
| Computer, apparecchi elettr. | 43.398.526 | 38.733.877 | -10,7 | 0,7 |
| Apparecchi elettrici | 195.131.112 | 195.543.248 | 0,2 | 3,5 |
| Macchinari e apparecchi | 533.484.700 | 644.874.818 | 20,9 | 11,7 |
| Mezzi di trasporto | 113.576.358 | 144.375.332 | 27,1 | 2,6 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 109.940.776 | 140.849.696 | 28,1 | 2,6 |
| Altri mezzi di trasporto | 3.635.582 | 3.525.636 | -3,0 | 0,1 |
| Altre attività manifatturiere | 1.465.499.010 | 1.467.883.730 | 0,2 | 26,6 |
| Beni non manifatturieri | 182.516.301 | 178.543.288 | -2,2 | 3,2 |
| Totale | 5.561.784.174 | 5.513.759.681 | -0,9 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 5.561.784.174 | 5.513.759.681 | -0,9 | -- |
| UE 27 | 3.431.637.960 | 2.353.016.848 | -31,4 | 42,7 |
| Extra UE 27 | 2.082.121.721 | 1.398.819.129 | -32,8 | 25,4 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 815.142.529 | 804.954.686 | -1,3 | 14,6 |
| Germania | 752.519.750 | 736.625.195 | -2,2 | 13,4 |
| Irlanda | 476.956.123 | 496.536.028 | 3,9 | 9,0 |
| Stati Uniti | 401.030.205 | 321.806.380 | -24,6 | 5,8 |
| Spagna | 295.905.153 | 275.864.347 | -7,3 | 5,0 |
| Svizzera | 257.186.577 | 257.839.311 | 0,3 | 4,7 |
| Polonia | 180.828.613 | 221.460.391 | 18,3 | 4,0 |
| Cina | 186.896.911 | 189.444.767 | 1,3 | 3,4 |
| Hong Kong | 142.567.278 | 174.876.625 | 18,5 | 3,2 |
| Regno Unito | 164.456.917 | 151.617.871 | -8,5 | 2,7 |

ASTI
In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2024 l'export astigiano registra un calo del 5,3%. In aumento i mezzi di trasporto, macchinari e apparecchi, gli alimentari e i prodotti in metallo. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono poi Stati Uniti, Germania e Francia. L'extra-UE pesa per il 61% sul totale, anche questo in controtendenza e diminuisce del 6%.

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 460.475.109 | 472.810.548 | 2,7 | 17,4 |
| Tessile e abbigliamento | 30.970.416 | 24.826.954 | -19,8 | 0,9 |
| Legno, carta e stampa | 10.466.400 | 9.431.419 | -9,9 | 0,3 |
| Coke e prodotti petroliferi | 8.527.883 | 8.734.779 | 2,4 | 0,3 |
| Sostanze e prodotti chimici | 64.514.826 | 59.425.491 | -7,9 | 2,2 |
| Farmaceutica e medicale | 3.431.800 | 1.838.018 | -46,4 | 0,1 |
| Gomma, plastica | 114.474.160 | 112.430.952 | -1,8 | 4,1 |
| Metalli e prodotti in metallo | 323.427.633 | 315.723.029 | -2,4 | 11,6 |
| Computer, apparecchi elettr. | 197.547.639 | 214.788.084 | 8,7 | 7,9 |
| Apparecchi elettrici | 163.838.821 | 158.897.668 | -3,0 | 5,9 |
| Macchinari e apparecchi | 733.595.141 | 627.890.661 | -14,4 | 23,1 |
| Mezzi di trasporto | 735.536.516 | 680.256.401 | -7,5 | 25,1 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 729.968.706 | 675.143.820 | -7,5 | 24,9 |
| Altri mezzi di trasporto | 5.567.810 | 5.112.581 | -8,2 | 0,2 |
| Altre attività manifatturiere | 7.902.330 | 6.817.601 | -13,7 | 0,3 |
| Beni non manifatturieri | 8.703.065 | 19.188.715 | 120,5 | 0,7 |
| Totale | 2.863.411.739 | 2.713.060.320 | -5,3 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 2.863.411.739 | 2.713.060.320 | -5,3 | -- |
| UE 27 | 1.122.833.704 | 1.059.937.281 | -5,6 | 39,1 |
| Extra UE 27 | 1.740.578.035 | 1.653.123.039 | -5,0 | 60,9 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Brasile | 576.516.680 | 551.071.791 | -4,6 | 20,3 |
| Stati Uniti | 364.296.109 | 360.725.026 | -1,0 | 13,3 |
| Germania | 265.578.535 | 261.507.189 | -1,6 | 9,6 |
| Francia | 271.465.678 | 220.740.221 | -23,0 | 8,1 |
| Messico | 162.053.757 | 220.052.729 | 26,4 | 8,1 |
| Turchia | 180.138.838 | 109.214.624 | -64,9 | 4,0 |
| Spagna | 94.949.811 | 93.602.896 | -1,4 | 3,5 |
| Regno Unito | 84.283.051 | 90.837.830 | 7,2 | 3,3 |
| Argentina | 98.469.115 | 80.336.317 | -22,6 | 3,0 |
| Polonia | 57.020.843 | 61.418.186 | 7,2 | 2,3 |

BIELLA
In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2024 l'export della provincia biellese è in contrazione (-12,2%) In espansione le esportazioni dei prodotti tessili, dei macchinari e apparecchi e dei prodotti chimici. Sostanzialmente stabili le esportazioni dei prodotti in legno e degli articoli farmaceutici. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da Paesi Bassi, Germania e Regno Unito. L'export extra UE, che pesa per il 54 % sul totale delle esportazioni, è in calo del 7%.

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 17.665.928 | 18.269.196 | 3,4 | 1,3 |
| Tessile e abbigliamento | 1.155.576.871 | 982.525.217 | -15,0 | 71,8 |
| Legno, carta e stampa | 4.082.923 | 4.957.494 | 21,4 | 0,4 |
| Coke e prodotti petroliferi | 625.254 | 289.995 | -53,6 | 0,0 |
| Sostanze e prodotti chimici | 99.815.110 | 105.061.864 | 5,3 | 7,7 |
| Farmaceutica e medicale | 1.801.172 | 2.366.382 | 31,4 | 0,2 |
| Gomma, plastica | 42.124.974 | 36.180.383 | -14,1 | 2,6 |
| Metalli e prodotti in metallo | 22.255.487 | 16.833.179 | -24,4 | 1,2 |
| Computer, apparecchi elettr. | 10.362.043 | 10.570.961 | 2,0 | 0,8 |
| Apparecchi elettrici | 7.938.188 | 8.960.979 | 12,9 | 0,7 |
| Macchinari e apparecchi | 130.678.467 | 110.445.049 | -15,5 | 8,1 |
| Mezzi di trasporto | 7.435.100 | 6.513.248 | -12,4 | 0,5 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 7.019.673 | 5.098.787 | -27,4 | 0,4 |
| Altri mezzi di trasporto | 415.427 | 1.414.461 | 240,5 | 0,1 |
| Altre attività manifatturiere | 45.883.356 | 43.150.917 | -6,0 | 3,2 |
| Beni non manifatturieri | 13.122.245 | 22.260.165 | 69,6 | 1,6 |
| Totale | 1.559.367.118 | 1.368.385.029 | -12,2 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 1.559.367.118 | 1.368.385.029 | -12,2 | -- |
| UE 27 | 766.886.584 | 635.327.162 | -17,2 | 46,4 |
| Extra UE 27 | 792.480.534 | 733.057.867 | -7,5 | 53,6 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 148.774.352 | 133.797.973 | -11,2 | 9,8 |
| Paesi Bassi | 169.241.865 | 132.511.429 | -27,7 | 9,7 |
| Germania | 135.912.303 | 126.987.060 | -7,0 | 9,3 |
| Regno Unito | 88.645.342 | 86.856.426 | -2,1 | 6,3 |
| Irlanda | 109.785.622 | 85.338.353 | -28,6 | 6,2 |
| Danimarca | 80.646.843 | 77.198.003 | -4,5 | 5,6 |
| Grecia | 63.801.763 | 52.603.157 | -21,3 | 3,8 |
| Portogallo | 69.545.898 | 50.620.892 | -37,4 | 3,7 |
| Spagna | 61.485.759 | 50.297.045 | -22,2 | 3,7 |
| Belgio | 64.778.610 | 44.298.759 | -46,2 | 3,2 |

CUNEO

In primo piano

La provincia di Cuneo segna +7% di export nei primi nove mesi del 2024. Gli alimentari, i mezzi di trasporto e gli autoveicoli trainano le esportazioni. Stabili gli apparecchi elettronici, coke e petrolati. La principale destinazione è la Francia, seguita dalla Germania, dalla Spagna e dagli Stati Uniti. In crescita del 14% l'export destinato ai paesi extra UE, che pesano per il 39% sul totale.

| COSA si esporta | | | | |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Alimentari | 2.699.170.517 | 2.918.601.412 | 8,1 | 35,0 |
| Tessile e abbigliamento | 150.850.399 | 306.193.061 | 103,0 | 3,7 |
| Legno, carta e stampa | 254.370.751 | 231.542.432 | -9,0 | 2,8 |
| Coke e prodotti petroliferi | 11.533.330 | 12.470.940 | 8,1 | 0,1 |
| Sostanze e prodotti chimici | 334.897.007 | 328.184.115 | -2,0 | 3,9 |
| Farmaceutica e medicale | 11.178.230 | 15.059.874 | 34,7 | 0,2 |
| Gomma, plastica | 1.099.419.811 | 1.122.819.179 | 2,1 | 13,5 |
| Metalli e prodotti in metallo | 287.098.414 | 279.189.453 | -2,8 | 3,4 |
| Computer, apparecchi elettr. | 40.799.754 | 77.230.618 | 89,3 | 0,9 |
| Apparecchi elettrici | 150.763.295 | 165.761.126 | 9,9 | 2,0 |
| Macchinari e apparecchi | 1.021.747.004 | 1.132.243.783 | 10,8 | 13,6 |
| Mezzi di trasporto | 1.398.210.225 | 1.399.643.100 | 0,1 | 16,8 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 1.294.838.351 | 1.299.627.316 | 0,4 | 15,6 |
| Altri mezzi di trasporto | 103.371.874 | 100.015.784 | -3,2 | 1,2 |
| Altre attività manifatturiere | 59.291.322 | 77.463.704 | 30,6 | 0,9 |
| Beni non manifatturieri | 271.738.759 | 266.657.118 | -1,9 | 3,2 |
| Totale | 7.791.068.818 | 8.333.059.915 | 7,0 | 100,0 |

| DOVE si esporta | | | | |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Mondo | 7.791.068.818 | 8.333.059.915 | 7,0 | -- |
| UE 27 | 4.961.146.126 | 5.099.085.151 | 2,8 | 61,2 |
| Extra UE 27 | 2.829.922.692 | 3.233.974.764 | 14,3 | 38,8 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 1.539.768.432 | 1.481.437.479 | -3,9 | 17,8 |
| Germania | 1.119.948.940 | 1.154.675.344 | 3,0 | 13,9 |
| Spagna | 506.222.990 | 520.886.801 | 2,8 | 6,3 |
| Stati Uniti | 499.504.812 | 517.763.656 | 3,5 | 6,2 |
| Cina | 97.410.577 | 428.541.314 | 77,3 | 5,1 |
| Polonia | 368.975.773 | 421.610.235 | 12,5 | 5,1 |
| Regno Unito | 414.876.216 | 416.101.338 | 0,3 | 5,0 |
| Belgio | 227.255.780 | 215.675.685 | -5,4 | 2,6 |
| Canada | 164.012.064 | 176.168.840 | 6,9 | 2,1 |
| Paesi Bassi | 179.630.133 | 170.469.239 | -5,4 | 2,0 |

NOVARA

In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2024 l'export di Novara è in espansione (+4,4%). Molto positive le esportazioni di macchinari e apparecchi, tessile e prodotti chimici. Stabili i computer e gli apparecchi elettronici. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 67% sul totale è in aumento dell'8%, diminuisce invece l'extra UE del 2%.

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 600.343.009 | 594.566.126 | -1,0 | 12,2 |
| Tessile e abbigliamento | 656.562.770 | 848.350.216 | 29,2 | 17,4 |
| Legno, carta e stampa | 88.019.098 | 78.186.885 | -11,2 | 1,6 |
| Coke e prodotti petroliferi | 135.768.218 | 144.347.531 | 6,3 | 3,0 |
| Sostanze e prodotti chimici | 818.363.557 | 810.676.372 | -0,9 | 16,6 |
| Farmaceutica e medicale | 175.093.975 | 232.483.578 | 32,8 | 4,8 |
| Gomma, plastica | 178.202.446 | 201.237.154 | 12,9 | 4,1 |
| Metalli e prodotti in metallo | 280.267.172 | 285.283.575 | 1,8 | 5,8 |
| Computer, apparecchi elettr. | 75.785.325 | 71.989.279 | -5,0 | 1,5 |
| Apparecchi elettrici | 76.195.310 | 89.870.937 | 17,9 | 1,8 |
| Macchinari e apparecchi | 1.282.380.035 | 1.232.653.702 | -3,9 | 25,2 |
| Mezzi di trasporto | 189.146.685 | 153.125.740 | -19,0 | 3,1 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 184.241.403 | 149.617.788 | -18,8 | 3,1 |
| Altri mezzi di trasporto | 4.905.282 | 3.507.952 | -28,5 | 0,1 |
| Altre attività manifatturiere | 65.627.964 | 75.957.287 | 15,7 | 1,6 |
| Beni non manifatturieri | 54.200.384 | 63.495.311 | 17,1 | 1,3 |
| Totale | 4.675.955.948 | 4.882.223.693 | 4,4 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 4.675.955.948 | 4.882.223.693 | 4,4 | -- |
| UE 27 | 3.019.307.979 | 3.257.739.770 | 7,9 | 66,7 |
| Extra UE 27 | 1.656.647.969 | 1.624.483.923 | -1,9 | 33,3 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 754.678.450 | 781.164.453 | 3,4 | 16,0 |
| Germania | 708.157.838 | 764.350.378 | 7,4 | 15,7 |
| Spagna | 254.567.015 | 314.610.219 | 19,1 | 6,4 |
| Stati Uniti | 295.835.545 | 304.102.929 | 2,7 | 6,2 |
| Paesi Bassi | 218.625.891 | 235.599.570 | 7,2 | 4,8 |
| Polonia | 222.794.385 | 220.675.280 | -1,0 | 4,5 |
| Regno Unito | 171.893.689 | 170.016.517 | -1,1 | 3,5 |
| Svizzera | 197.475.728 | 166.557.773 | -18,6 | 3,4 |
| Belgio | 140.925.390 | 143.414.001 | 1,7 | 2,9 |
| Romania | 102.857.245 | 109.600.801 | 6,2 | 2,2 |

TORINO
In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2024 l'export della provincia di Torino è in contrazione (-10,2%). In territorio espansivo si posizionano le esportazioni di: mezzi di trasporto, macchinari e apparecchi, i prodotti della gomma plastica e gli autoveicoli. Stabili gli articoli farmaceutici e i prodotti del legno. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Polonia e infine Regno Unito. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 63%, è in calo (-10%), negativo anche quello verso l'extra UE (-11%).

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 1.398.239.038 | 1.475.532.369 | 5,5 | 7,5 |
| Tessile e abbigliamento | 398.918.225 | 394.029.549 | -1,2 | 2,0 |
| Legno, carta e stampa | 360.019.670 | 324.238.302 | -9,9 | 1,7 |
| Coke e prodotti petroliferi | 182.876.466 | 149.518.607 | -18,2 | 0,8 |
| Sostanze e prodotti chimici | 673.719.503 | 671.373.941 | -0,3 | 3,4 |
| Farmaceutica e medicale | 338.205.015 | 386.151.361 | 14,2 | 2,0 |
| Gomma, plastica | 1.176.683.298 | 1.223.069.436 | 3,9 | 6,2 |
| Metalli e prodotti in metallo | 1.254.688.613 | 1.158.886.929 | -7,6 | 5,9 |
| Computer, apparecchi elettr. | 703.907.159 | 647.033.093 | -8,1 | 3,3 |
| Apparecchi elettrici | 1.033.718.037 | 953.088.268 | -7,8 | 4,9 |
| Macchinari e apparecchi | 4.158.186.804 | 4.103.732.097 | -1,3 | 20,9 |
| Mezzi di trasporto | 9.521.074.641 | 7.560.483.641 | -20,6 | 38,5 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 8.349.713.560 | 6.329.537.181 | -24,2 | 32,2 |
| Altri mezzi di trasporto | 1.171.361.081 | 1.230.946.460 | 5,1 | 6,3 |
| Altre attività manifatturiere | 462.242.641 | 342.232.453 | -26,0 | 1,7 |
| Beni non manifatturieri | 216.682.723 | 255.653.202 | 18,0 | 1,3 |
| Totale | 21.879.161.833 | 19.645.023.248 | -10,2 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 21.879.161.833 | 19.645.023.248 | -10,2 | -- |
| UE 27 | 13.766.869.768 | 12.402.196.377 | -9,9 | 63,1 |
| Extra UE 27 | 8.112.292.065 | 7.242.826.871 | -10,7 | 36,9 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Francia | 3.484.850.116 | 3.148.358.631 | -10,7 | 16,0 |
| Germania | 3.512.957.883 | 2.691.074.609 | -30,5 | 13,7 |
| Stati Uniti | 2.190.762.363 | 1.943.242.442 | -12,7 | 9,9 |
| Polonia | 1.294.581.622 | 1.388.130.364 | 6,7 | 7,1 |
| Spagna | 1.401.868.667 | 1.324.899.885 | -5,8 | 6,7 |
| Regno Unito | 995.579.740 | 838.780.835 | -18,7 | 4,3 |
| Belgio | 808.189.006 | 637.795.586 | -26,7 | 3,2 |
| Turchia | 537.469.884 | 476.644.208 | -12,8 | 2,4 |
| Paesi Bassi | 391.686.931 | 470.113.507 | 16,7 | 2,4 |
| Svizzera | 582.032.659 | 452.095.052 | -28,7 | 2,3 |

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

In primo piano

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è in espansione (+1,8%) nei primi nove mesi del 2024. Aumentano le esportazioni di macchinari e apparecchi, dei prodotti in metallo e della gomma plastica. La principale destinazione delle merci è la Svizzera seguita da Germania, Francia e Spagna. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 64%, è in crescita del 7%, in contrazione invece l'export verso i paesi Extra UE (-7%).

| COSÀ si esporta | | | | |
|------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------------|------------------|
| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Alimentari | 56.495.896 | 67.522.434 | 19,5 | 10,8 |
| Tessile e abbigliamento | 11.482.658 | 10.040.976 | -12,6 | 1,6 |
| Legno, carta e stampa | 24.411.049 | 24.683.322 | 1,1 | 3,9 |
| Coke e prodotti petroliferi | 16.087 | 25.506 | 58,6 | 0,0 |
| Sostanze e prodotti chimici | 90.170.507 | 95.841.011 | 6,3 | 15,3 |
| Farmaceutica e medicale | 62.359 | 144.938 | 132,4 | 0,0 |
| Gomma, plastica | 96.467.436 | 89.818.013 | -6,9 | 14,3 |
| Metalli e prodotti in metallo | 167.851.908 | 140.248.327 | -16,4 | 22,4 |
| Computer, apparecchi elettr. | 2.288.871 | 1.971.286 | -13,9 | 0,3 |
| Apparecchi elettrici | 10.434.994 | 12.352.537 | 18,4 | 2,0 |
| Macchinari e apparecchi | 98.517.873 | 106.173.673 | 7,8 | 16,9 |
| Mezzi di trasporto | 6.956.549 | 7.443.133 | 7,0 | 1,2 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 5.704.355 | 6.603.799 | 15,8 | 1,1 |
| Altri mezzi di trasporto | 1.252.194 | 839.334 | -33,0 | 0,1 |
| Altre attività manifatturiere | 12.608.716 | 11.138.214 | -11,7 | 1,8 |
| Beni non manifatturieri | 38.289.057 | 59.889.443 | 56,4 | 9,5 |
| Totale | 616.053.960 | 627.292.813 | 1,8 | 100,0 |

| DOVE si esporta | | | | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|-------------------------|------------------|
| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
| Mondo | 616.053.960 | 627.292.813 | 1,8 | -- |
| UE 27 | 376.604.287 | 403.441.172 | 7,1 | 64,3 |
| Extra UE 27 | 239.449.673 | 223.851.641 | -6,5 | 35,7 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Svizzera | 113.209.926 | 104.638.463 | -8,2 | 16,7 |
| Germania | 109.869.250 | 92.031.391 | -19,4 | 14,7 |
| Francia | 68.691.094 | 74.758.036 | 8,1 | 11,9 |
| Spagna | 42.826.510 | 49.112.450 | 12,8 | 7,8 |
| Belgio | 22.020.397 | 26.273.645 | 16,2 | 4,2 |
| Cechia | 22.775.260 | 22.976.095 | 0,9 | 3,7 |
| Austria | 23.398.975 | 21.851.730 | -7,1 | 3,5 |
| Stati Uniti | 24.743.699 | 21.475.394 | -15,2 | 3,4 |
| Lussemburgo | 2.458.521 | 16.089.840 | 84,7 | 2,6 |
| Polonia | 15.620.793 | 15.869.328 | 1,6 | 2,5 |

VERCELLI
In primo piano

Nei primi nove mesi del 2024 l'export del vercellese vede una crescita del 9,1%. Bene soprattutto il tessile, i prodotti chimici e i macchinari e apparecchi. La principale destinazione dell'export è la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti e Cina. L'export verso i paesi Extra UE, che pesa per il 55%, è in crescita del 18%, rimane invariato invece l'export verso i paesi dell'Unione Europea.

COSA si esporta

| MERCE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------------|------------------|
| Alimentari | 293.039.294 | 285.632.999 | -2,5 | 11,2 |
| Tessile e abbigliamento | 845.367.718 | 1.065.221.107 | 26,0 | 41,9 |
| Legno, carta e stampa | 26.714.245 | 32.164.131 | 20,4 | 1,3 |
| Coke e prodotti petroliferi | 132.973 | 343.976 | 158,7 | 0,0 |
| Sostanze e prodotti chimici | 256.435.523 | 259.929.875 | 1,4 | 10,2 |
| Farmaceutica e medicale | 35.095.353 | 44.097.881 | 25,7 | 1,7 |
| Gomma, plastica | 95.883.392 | 94.258.895 | -1,7 | 3,7 |
| Metalli e prodotti in metallo | 113.962.308 | 115.093.391 | 1,0 | 4,5 |
| Computer, apparecchi elettr. | 83.182.487 | 82.758.488 | -0,5 | 3,3 |
| Apparecchi elettrici | 15.269.919 | 14.779.167 | -3,2 | 0,6 |
| Macchinari e apparecchi | 415.951.548 | 402.042.474 | -3,3 | 15,8 |
| Mezzi di trasporto | 63.035.494 | 36.658.772 | -41,8 | 1,4 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimor. | 57.754.333 | 30.245.877 | -47,6 | 1,2 |
| Altri mezzi di trasporto | 5.281.161 | 6.412.895 | 21,4 | 0,3 |
| Altre attività manifatturiere | 74.626.773 | 88.478.493 | 18,6 | 3,5 |
| Beni non manifatturieri | 8.828.698 | 18.327.502 | 107,6 | 0,7 |
| Totale | 2.327.525.725 | 2.539.787.151 | 9,1 | 100,0 |

DOVE si esporta

| PAESE | gen-set 2023 | gen-set 2024 | % var gen-set 2024/2023 | % su tot. export |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|------------------|
| Mondo | 2.327.525.725 | 2.539.787.151 | 9,1 | -- |
| UE 27 | 1.145.500.929 | 1.149.056.010 | 0,3 | 45,2 |
| Extra UE 27 | 1.182.024.796 | 1.390.731.141 | 17,7 | 54,8 |
| TOP 10 mercati di riferimento | | | | |
| Germania | 316.519.015 | 326.217.166 | 3,0 | 12,8 |
| Francia | 338.367.610 | 320.355.472 | -5,6 | 12,6 |
| Stati Uniti | 175.721.380 | 218.996.632 | 19,8 | 8,6 |
| Cina | 175.868.369 | 205.125.337 | 14,3 | 8,1 |
| Regno Unito | 118.656.678 | 167.428.958 | 29,1 | 6,6 |
| Svizzera | 124.914.448 | 128.068.618 | 2,5 | 5,0 |
| Emirati Arabi Uniti | 79.211.776 | 115.628.571 | 31,5 | 4,6 |
| Spagna | 96.360.963 | 113.326.001 | 15,0 | 4,5 |
| Hong Kong | 58.613.419 | 109.117.849 | 46,3 | 4,3 |
| Corea del Sud | 72.721.299 | 69.341.588 | -4,9 | 2,7 |

CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito I prestiti bancari

Alla fine di giugno del 2024 i prestiti bancari al settore privato non finanziario della regione sono ancora diminuiti (-2,4% sui dodici mesi), anche se in misura più contenuta rispetto allo scorso dicembre (-3,8%). Il calo si è ulteriormente attenuato nei mesi estivi (-2,0% ad agosto, in base a dati provvisori) sia per le imprese sia per le famiglie.

La domanda e l'offerta di credito

Le banche operanti in Piemonte che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS) hanno segnalato per il primo semestre del 2024 una sostanziale stabilizzazione della domanda di prestiti da parte delle aziende, dopo il forte ridimensionamento nei semestri precedenti. In particolare, le richieste sono state lievemente più sostenute nei servizi. Sono aumentate le esigenze di ristrutturazione del debito, a fronte di una perdurante debolezza di quelle per il finanziamento degli investimenti, solo marginalmente salite dopo tre semestri di riduzione. La domanda di prestiti da parte delle famiglie è invece cresciuta: alla ripresa di quella per il credito al consumo, in calo nel secondo semestre dello scorso anno, si è associato, per la prima volta dalla metà del 2022, l'incremento di quella per mutui abitativi. Per la seconda parte del 2024 le banche prefigurano una domanda di finanziamenti più sostenuta anche da parte delle imprese. I criteri applicati dalle banche ai prestiti al sistema produttivo sono divenuti lievemente più restrittivi rispetto al secondo semestre del 2023. Le maggiori richieste di garanzie e il lieve incremento degli spread applicati ai prenditori più rischiosi sono stati solo parzialmente compensati da una discesa degli spread medi e dei costi accessori. Le condizioni di accesso al credito sono peggiorate soprattutto per le aziende delle costruzioni. Anche l'offerta dei prestiti alle famiglie è rimasta prudente: per i mutui, alla diminuzione degli spread medi si è contrapposto l'irrigidimento sulle garanzie richieste; per il credito al consumo, a un allentamento sulle quantità offerte è corrisposto un aumento degli spread per i prenditori più rischiosi. Per la seconda parte dell'anno i criteri di erogazione delle banche diventerebbero lievemente più restrittivi sui finanziamenti alle imprese e sul credito al consumo, a fronte di un modesto allentamento sui mutui per l'acquisto di abitazioni.

La qualità del credito

La capacità di rimborso dei finanziamenti è rimasta elevata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2024 il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto a quelli in bonis di inizio del periodo (tasso di deterioramento) è marginalmente calato, all'1,1%, dall'1,2 di dicembre 2023. Per il settore produttivo l'indi-

catore è sceso dall'1,8 all'1,6%: al miglioramento hanno contribuito soprattutto le aziende dei servizi, mentre nella manifattura c'è stato un lieve deterioramento. La qualità del credito è tuttavia peggiorata per le imprese di piccole dimensioni. Per le famiglie l'indice è rimasto stabile, allo 0,8%. La quota dei crediti bancari deteriorati (valutati al lordo delle rettifiche di valore già contabilizzate dalle banche) sul totale dei finanziamenti è lievemente cresciuta. L'indicatore continua a essere più elevato per le imprese rispetto alle famiglie. Nel corso del primo semestre di quest'anno sono emersi deboli segnali di peggioramento nella puntualità dei pagamenti da parte delle imprese: il tasso di ingresso in arretrato (definito come l'incidenza dei nuovi finanziamenti con ritardi di pagamento sui prestiti in bonis all'inizio del periodo) è salito a giugno all'1,2% (dallo 0,9 di dicembre); l'incremento ha riguardato solo i finanziamenti a tasso variabile. In base ai dati AnaCredit, il rischio percepito dalle banche (misurato dalla quota dei prestiti in bonis classificati allo stadio 2) ha comunque continuato a diminuire, analogamente a quanto osservato nella media del Nord e in quella nazionale.

I depositi bancari tornano a crescere

Nel giugno scorso i depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi sono tornati a crescere (0,9% a giugno sui dodici mesi, dal -3,7% del dicembre del 2023). Vi hanno contribuito l'aumento ancora sostenuto dei depositi a risparmio e l'attenuazione del calo delle dispo-

Prestiti e depositi per provincia

| province | consistenze | | | variazioni percentuali | |
|----------------------|----------------|----------------|----------------|------------------------|-------------|
| | dic 2023 | dic 2024 | giu 20234 | dic 2024 | giu 2024 |
| PRESTITI | | | | | |
| Torino | 64.603 | 63.199 | 62.369 | -0,9 | -1,1 |
| Alessandria | 8.337 | 7.758 | 7.907 | -6,0 | -1,0 |
| Asti | 4.228 | 3.929 | 3.797 | -5,9 | -5,7 |
| Biella | 4.396 | 4.217 | 4.237 | -3,6 | -3,0 |
| Cuneo | 16.373 | 15.329 | 15.110 | -5,7 | -4,9 |
| Novara | 7.613 | 7.135 | 7.035 | -5,8 | -5,6 |
| Verbano-Cusio-Ossola | 2.712 | 2.621 | 2.615 | -3,2 | -2,2 |
| Vercelli | 2.443 | 3.264 | 3.206 | -4,9 | -4,4 |
| Totale | 108.262 | 107.452 | 106.276 | -2,8 | -2,3 |
| DEPOSITI | | | | | |
| Torino | 64.691 | 62.285 | 61.902 | -3,7 | 0,0 |
| Alessandria | 12.092 | 11.272 | 11.336 | -6,8 | 2,9 |
| Asti | 5.891 | 5.593 | 5.535 | -5,0 | -1,3 |
| Biella | 4.845 | 4.684 | 4.478 | -3,3 | 0,2 |
| Cuneo | 20.675 | 20.107 | 20.238 | -2,7 | 3,3 |
| Novara | 10.779 | 10.531 | 10.186 | -2,3 | 1,1 |
| Verbano-Cusio-Ossola | 3.981 | 3.898 | 3.815 | -2,1 | 0,0 |
| Vercelli | 4.550 | 4.392 | 4.381 | -3,5 | 1,0 |
| Totale | 127.504 | 122.762 | 121.871 | -3,7 | 0,9 |

Fonte: Banca d'Italia

nibilità in conto corrente. È proseguita la ricomposizione del portafoglio delle famiglie piemontesi verso attività finanziarie più remunerative. I depositi in conto corrente sono ancora scesi, mentre quelli a risparmio sono ulteriormente saliti (-6,0% e 7,3%, rispettivamente, a giugno sui dodici mesi); nel complesso le giacenze sono diminuite del 2,0 %. Il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche ha continuato a crescere: le quote di OICR, che ne rappresentano circa il 50%, hanno accelerato, ma la dinamica positiva ha coinvolto tutte le varie tipologie di strumenti. Secondo nostre stime l'incremento complessivo dei titoli delle famiglie è stato ancora sostenuto dalla sottoscrizione di nuove emissioni e, in misura minore, dall'aumento delle quotazioni, mentre sono lievemente calate le quantità di titoli già detenute in portafoglio. Per i titoli di stato la marcata crescita ha continuato a essere alimentata da ingenti flussi di investimenti in titoli già esistenti, oltre che dall'acquisto di nuove emissioni, a fronte di quotazioni rimaste stabili. I depositi delle imprese, solitamente caratterizzati da una maggiore volatilità, sono cresciuti del 9,1%; anche il valore dei titoli a custodia è salito in misura rilevante (17,8%). Ad agosto, in base a dati ancora provvisori, la contrazione dei depositi delle famiglie si sarebbe ulteriormente attenuata (-1,6%); quelli delle imprese avrebbero continuato ad espandersi, ma in misura più contenuta rispetto a giugno (5,9%).



CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale I trimestre 2025

| Previsioni | IV trimestre 2024 | | | I trimestre 2025 | | |
|---------------|-------------------|------------|-------|------------------|-------|-------|
| | ottimisti | pessimisti | saldo | ottimisti | saldo | saldo |
| Occupazione | 14,7 | 9,6 | 5,1 | 12,8 | 10,4 | 2,4 |
| Produzione | 19,4 | 21,3 | -1,9 | 17,1 | 21,7 | -4,6 |
| Ordini totali | 19,9 | 24,9 | -5,0 | 17,9 | 23,9 | -6,0 |
| Redditività | 10,3 | 16,1 | -5,7 | 10,5 | 18,7 | -8,2 |
| Ordini export | 10,6 | 19,4 | -8,8 | 10,5 | 19,4 | -9,0 |

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, dicembre 2024 (dati %).

Avvio d'anno complesso nelle previsioni delle imprese

Dall'indagine congiunturale realizzata a dicembre dal Centro Studi dell'Unione Industriali Torino tra un campione di quasi 1.300 aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale piemontese, emergono dati che riflettono la complessità dello scenario economico nazionale ed europeo, con un clima di fiducia che si conferma in fase di contrazione e in linea con l'andamento dei trimestri precedenti.

Emerge comunque la volontà di guardare oltre le difficoltà

Condizionate dal generale quadro di incertezza, le imprese della regione affrontano il I trimestre 2025 con estrema cautela, pur manifestando segnali di reazione e la volontà di guardare oltre le difficoltà. Lo dimostra la tenuta degli investimenti, che rientrano nei programmi di quasi i tre quarti degli intervistati, fra questi il 23,6% preannuncia l'acquisto di nuove attrezzature. Analogamente, l'indice di utilizzo di impianti e risorse si attesta al 77% del pieno regime, in linea con lo scorso trimestre.

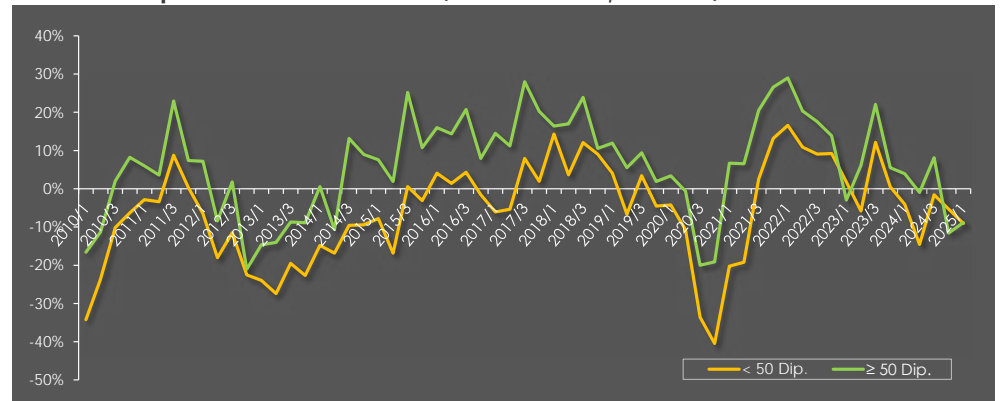
Attese in calo per produzione, ordini, redditività ed export

Gli indicatori evidenziano un avvio d'anno in cui prevale la prospettiva di riduzioni nella produzione (saldo ottimisti/pessimisti al -4,6%), negli ordini (-6%) e nella redditività (-8,2%), così come appaiono ridimensionate le attese sulle esportazioni (-9%). Restano positive le aspettative sui livelli occupazionali, seppur ridimensionate rispetto al precedente trimestre, con il 12,8% del campione che ne pronostica un aumento e il 10,4% che prevede un calo dell'impiego, per un indice di fiducia del +2,4%. Parallelamente, cresce il ricorso alla CIG, attivata dal 13,7% dei partecipanti all'indagine, e soprattutto in ambito manifatturiero, dove il 18,6% delle aziende intende farne uso.

Più ottimiste le grandi imprese

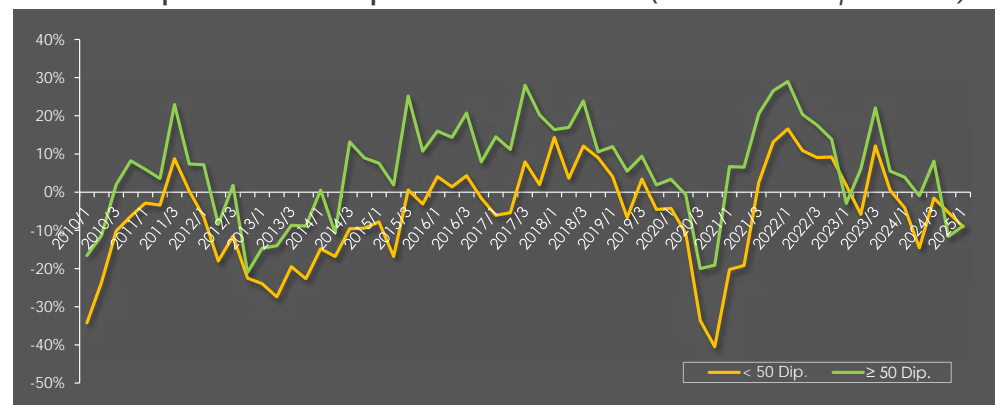
In termini dimensionali, si osserva di nuovo la forbice che vede le grandi imprese esprimere attese maggiormente positive rispetto alle altre: fra le realtà con meno di 50 dipendenti l'indice di fiducia sulla produzione

Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2024.

Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2024.

è al -6,2%, mentre fra quelle con 50 o più addetti si attesta al -0,8%. A livello generale, aumentano le aziende che temono una crescita di costi energetici, materie prime e logistica, con tempi di pagamento che restano stabili e una diminuzione del numero di imprese con un carnet ordini di medio-lungo periodo, a favore di una visibilità inferiore ai tre mesi.

Andamenti opposti per manifattura e terziario

Si conferma invece la tendenza che da oltre un anno vede una divergenza nell'andamento settoriale. Infatti, se da un lato nel comparto manifatturiero si rilevano sintomi di sofferenza (saldo fra ottimisti/pessimisti al -12,7%), dall'altro il terziario prosegue la crescita avviata dalla pandemia in poi (saldo al +13,7%), anche in virtù di una bassa incidenza dell'export che preserva maggiormente il mercato dei servizi dalle tensioni internazionali.

Metalmeccanica in difficoltà

Guardando ai singoli settori, nell'industria si registrano previsioni sull'andamento della produzione diffusamente in calo, in particolare per le imprese metalmeccaniche: il saldo fra chi prevede una riduzione dei volumi nel trimestre e chi si attende un andamento stabile o in cre-

scita, è al -21,8%, che diventa un -27,1% per le realtà dell'automotive e un -19,8% per quelle della meccatronica. Scenari simili nei comparti legno (-18,8%), tessile-abbigliamento (-11,6%), gomma-plastica (-4,7%), chimica (-4,0%), manifatture varie fra cui gioielli, giocattoli ecc. (-11,2%), cartario - grafico (-3,7%). Indice di fiducia neutro per l'alimentare (tradizionalmente anticiclico e reduce dal picco di domanda di fine anno) e per l'area edilizia-impiantisti.

Nei servizi, il commercio sconta la stagionalità del dopo-feste

Nel terziario, come già evidenziato, tutti i comparti esprimono attese favorevoli, ad eccezione di una prevalenza di pessimismo, verosimilmente legato alla stagionalità, per la categoria commercio e turismo (-7,9%). Per contro, buone le prospettive per tutte le altre attività dei servizi e in particolare per le imprese ICT (+25%).

Un quadro provinciale con luci e ombre

Su scala territoriale si osservano andamenti differenziati. Le attese sulla produzione si presentano negative in particolare nelle province di Vercelli, Biella, Alessandria e Novara, con saldi rispettivamente pari al -28,9%, -9,9%, -8,4% e -6,6%. Lieve prevalenza dei pessimisti anche a Cuneo e Verbania (entrambe al -2,3%), mentre il segno più nelle attese si registra a Torino, dove emerge una situazione di sostanziale equilibrio (+0,3%), ad Asti (+10,3%) e nel Canavese (+2,5%).

Riportiamo in dettaglio i principali risultati dell'indagine

Per il primo trimestre del 2025, le previsioni sulla produzione delle quasi 1.300 imprese piemontesi risentono dell'incertezza economica e politica globale: il 17,1% delle aziende prevede un aumento dei livelli di attività, contro il 21,7% che si attende una diminuzione. Il saldo ottimisti-pessimisti è pari a -4,6% (era -1,9% a settembre). Stesso trend per le attese sugli ordini, con un saldo del -6,0% in calo di 1 punti percentuale rispetto alla scorsa rilevazione.

Tiene l'occupazione

Positive le attese sull'occupazione, con il 12,8% delle rispondenti che ne prevede un aumento, il 10,4% che ne prevede la riduzione e un bilancio ottimisti-pessimisti pari a +2,4% (era 5,1% la scorsa rilevazione).

Come negli ultimi 7 trimestri, restano negative le aspettative sull'export, con un saldo ottimisti-pessimisti pari a -9,0%. Stabile il livello degli investimenti in nuovi impianti, che interessano oggi il 23,6% delle rispondenti (era il 25,5% a settembre). Aumenta il ricorso alla cassa integrazione, utilizzata dal 13,7% delle imprese. Stabile il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo (77%).

Tornano ampie le differenze tra aziende grandi e piccole

Torna ampia la tradizionale forbice tra aziende di grandi dimensioni (oltre i 50 addetti), generalmente meno pessimiste, rispetto alle azien-

de più piccole, spesso più prudenti. Nella rilevazione di dicembre i saldi sono rispettivamente del -0,8% e del -6,2%.

A livello territoriale, si osservano andamenti differenziati. Le attese sono negative soprattutto per Vercelli, Biella e Alessandria, con saldi rispettivamente pari a -28,9%, -9,9% e -8,4%. In difficoltà, con saldi negativi, anche Novara (-6,6%), Cuneo e Verbania (entrambe -2,3%), mentre a Torino si registra un saldo in equilibrio (+0,3%). Positive le attese Asti (+10,3%) e nel Canavese (+2,5%).

MANIFATTURIERO

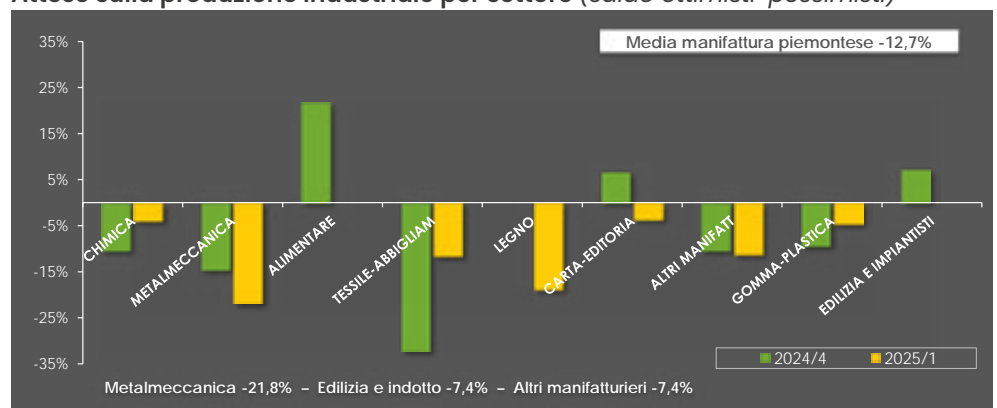
Nel manifatturiero, si registra un peggioramento delle aspettative rispetto a giugno, con saldi che passano da -9,0% a -12,7% per la produzione. In calo anche il bilancio sugli ordinativi che passa da -12,4% a -13,1%.

Per la prima volta dopo il Covid, dopo 15 trimestri positivi, peggiorano le attese sull'occupazione, con saldo pari a -1,8%, da +1,7% di settembre. Ancora segno meno per il bilancio dell'export, che passa da -10,9% a -10,6%.

Aumentano gli investimenti complessivi, che interessano il 73,3% delle aziende (il 24,5% delle imprese ha programmi di acquisto nuovi impianti), in aumento di 1,4 punti rispetto al 71,9% di settembre. Stabile il tasso di utilizzo delle risorse (75%), mentre aumenta il ricorso alla CIG, che riguarda oggi il 18,6% delle imprese manifatturiere.

A livello settoriale, il calo produttivo più consistente riguarda: la metalmeccanica (-21,8%), soprattutto automotive (-27,1%) e mecatronica (-19,8%). Segno negativo anche per tessile-abbigliamento (-11,6%), in crisi da 7 trimestri, gomma-plastica, che registra un saldo pari a -4,7%, chimica (-4,0%), manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.), con un bilancio del -11,2%. e cartario - grafico (-3,7%).

Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2024.

SERVIZI

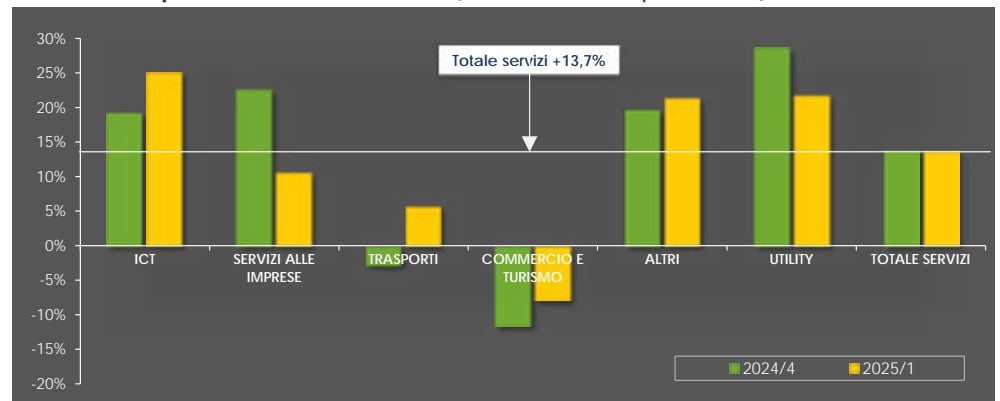
Nei servizi il clima di fiducia resta stabilmente positivo rispetto a giugno. Il saldo relativo ai livelli di attività è pari a +13,7% (era 13,8% la scorsa rilevazione), quello riguardante gli ordinativi è pari a +9,6% (da +11,2%),



quello sull'occupazione si attesta a +11,6% (era 12,6%). Gli investimenti in nuovi impianti rimangono invariati (21,7%), trascurabile il ricorso alla CIG (2,4%), stabilmente alto il tasso di utilizzo delle risorse (83%).

A livello settoriale, le attese delle aziende del terziario sono positive in quasi tutti i comparti, con saldi pari a +25,0% per l'ICT, +10,6% per i servizi alle imprese, +21,4% per gli altri servizi, +21,7% per le utility e -5,7% per il trasporto di merci e persone. Ancora negativa la tendenza per commercio e turismo (-7,9%).

Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2024.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Adventure acquisisce Primo Network

La torinese Adventure, società per azioni impegnata nello sviluppo di nuove tecnologie digitali, proprietaria del portale Ameconviene.it e specializzata nella comparazione di tariffe per gas e luce, telefonia e assicurazioni, ha acquisito il 100% delle quote di Primo Network srl, altra azienda del capoluogo piemontese, considerato uno dei maggiori operatori di mediazione creditizia in Italia.

Un'operazione da 4,6 milioni di euro che, si legge in una nota della società acquirente, «consente ad Adventure di accelerare il percorso di crescita e ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti». La società venditrice è Primo Holding srl, che detiene il 100% delle quote di Primo Network. Il closing è previsto per fine febbraio 2025.

I tre soci fondatori di Primo Holding (Nestola, Salerno e Rizzo), continueranno a rivestire i loro ruoli all'interno del management anche dopo l'integrazione.

Ad oggi Primo Network conta 46 dipendenti e 159 agenti, oltre a 16 negozi in altrettante regioni italiane. Nell'anno passato il valore della produzione è stato pari a 4,87 milioni.

Inaugurata la nuova sede Cimberio

Cimberio Spa, leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone per i settori termoidraulico, climatizzazione, reti di distribuzione gas e acquedotti, ha inaugurato, nella sede a San Maurizio d'Opaglio (Novara), il nuovo impianto Advanced Galvanic Plating (AGP), un'eccellenza tecnologica e sostenibile nel settore galvanico che, grazie all'adozione di tecnologie avanzate e materiali innovativi, elimina l'uso di cromo esavalente, nichel e metalli pesanti tossici nei suoi processi, sostituendoli con soluzioni sicure e sostenibili come il cromo trivalente e la lega di bronzo bianco T.E.A.® B.

L'amministratore delegato di Cimberio, Roberto Cimberio, ha illustrato nel dettaglio i numeri e i vantaggi del nuovo impianto: sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale, il recupero del 95% dell'acqua utilizzata nei processi, grazie a un sistema a circuito chiuso; la diminuzione del consumo idrico giornaliero da 24.000 litri a soli 2.400, senza scarichi in fognatura; la produzione di fanghi e rifiuti relativi all'intero ciclo galvanico notevolmente ridotta rispetto a una analoga produzione in nichel/cromo esavalente; la possibilità di riciclo e reintroduzione sul mercato dei sali metallici contenuti nei fanghi. Per quanto riguarda la conformità normativa e la sicurezza, l'impianto supera i requisiti europei (Liste Positive) e statunitensi (NSF).

Infine, sul fronte dell'innovazione tecnologica, l'obiettivo è quello di raggiungere l'impatto net zero entro tre anni, utilizzando esclusivamente energia da fonti rinnovabili.

Per la costruzione del nuovo stabilimento e dell'impianto sono stati investiti 20 milioni di euro, è stato realizzato a fianco dello stabilimento di assemblaggio in modo da eliminare costi di trasporto e ottimizzare tutto il processo: i materiali vengono spostati dai magazzini alla produzione all'impianto galvanico con robot automatici.

Cimberio, dopo aver registrato nel 2023 un fatturato di 64,83 milioni di euro, ha chiuso il 2024 con una crescita, seppur minima, dell'1,5%.

Mahle acquisita dal Gruppo Dumarey

Il Gruppo Dumarey ha acquisito Mahle Powertrain. Il deal annunciato a inizio gennaio consolida i servizi di ingegneria sul mercato americano e sancisce la collaborazione tra le due realtà negli Usa e in Italia. Mahle e il Gruppo Dumarey hanno firmato l'accordo per l'acquisizione a fine 2024, con chiusura dell'operazione entro il primo trimestre 2025.

Il Gruppo Dumarey nel 2020 ha acquisito l'ex centro ricerche GM di Torino, con sede nel comprensorio del Politecnico. Il polo è dedicato alla ricerca e sviluppo di motori a combustione termica alimentati con combustibili di nuova generazione e conta, ad oggi, 700 addetti.

Il Gruppo Dumarey intende sfruttare le strutture statunitensi per espandere le vendite del proprio portafoglio prodotti (iniettori, centraline elettroniche e sistemi di post-trattamento), creando nuove opportunità per i clienti locali. La realtà acquisita conta circa 70 persone e gestisce diverse sale test motore che lavoreranno a stretto contatto con la sede di Torino. Mahle Powertrain sarà integrata e gestita totalmente da Dumarey Automotive Italia, specializzata nei servizi di ingegneria avanzata e parte del Gruppo Dumarey.

Una moto volante a Canelli

A Canelli lo startupper Pierre Ponchione, che nel 2018 ha stabilito il record di trasporto (200 kg) con il mega drone Forvola, ha ideato EFLYKE una moto con otto propulsori che vola a filo d'erba e può innalzarsi fino a 300 metri da terra. Per questo è stato insignito da poco dell'Oscar per l'Innovazione Angie nella categoria mobility.

Questa moto volante offre prestazioni eccezionali e sicurezza senza compromessi, grazie a una struttura leggera che facilita la manovra-



bilità e migliora l'efficienza nei consumi, mantenendo al contempo una resistenza straordinaria. Frutto di anni di ricerca, EFLYKE rappresenta una novità che ridefinisce gli standard del settore, unendo leggerezza, robustezza e tecnologia avanzata.

EFLYKE è realizzata con tubi, telaio e un alettone anteriore in carbonio, che garantiscono leggerezza e resistenza eccezionali. Il telaio offre una struttura rigida e sicura, mentre l'alettone protegge il pilota ed è realizzato con carbonio di recupero.

La gamma prodotti si compone di due varianti specifiche: EFLYKE RTF modello chiavi in mano e pronto per il volo ha un costo a partire da 160.000 euro e KIT EFLYKE, kit di montaggio da assemblare in autonomia a partire da 75.000 euro. Parallelamente ai prodotti fisici vengono offerti servizi di assistenza e manutenzione. Inoltre, attraverso un'Academy dedicata, vengono organizzati corsi per il conseguimento di brevetti e patentini di guida.

Nuovo AD e nuovi investimenti per Guala Closures

Guala Closures ha un nuovo Amministratore Delegato, si tratta di Andrea Lodetti, in precedenza CEO di Bormioli Pharma, che durante il suo mandato ha raddoppiato il fatturato e l'Ebitda.

Guala Closures, leader mondiale nella produzione di chiusure per liquori, vini, birra, acqua e bevande, a settembre 2024 ha raggiunto un fatturato di 866 milioni di euro e un Ebitda rettificato di 194 milioni di euro considerando i 12 mesi precedenti e includendo le recenti acquisizioni di Astir in Grecia e Fengyi in Cina. Con l'acquisizione di Astir, il gruppo è entrato anche nel settore delle chiusure a corona, estendendo la così la presenza sul mercato.

Nel 2024 Guala Closures ha completato, in Scozia e Nigeria, gli investimenti nei nuovi stabilimenti per migliorare la presenza globale del Gruppo e le capacità operative. Inoltre, ha acquisito le restanti quote di minoranza del 30% in Guala Closures Dgs Polonia e Guala Closures Bulgaria.

Verrà inaugurato a giugno il 5 stelle Hilton Turin Palace

È prevista per giugno 2025 l'inaugurazione dell'Hilton Turin City Center. L'ex Golden Palace, acquisita dal fondo immobiliare Geras 2, dopo un restyling da 50 milioni di euro, ripartirà esibendo cinque stelle lusso, sotto una delle più famose insegne nel ramo delle hotelierie internazionali. L'edificio di architettura razionalista, originariamente sede della Compagnia anonima di assicurazione di Torino, è stato progettato dall'architetto Emilio Decker nel 1953. Disporrà di 175 suite di almeno 30 metri quadrati, un ristorante e un centro congressi con tre ampie sale meeting e due boardroom riservate a meeting privati. Al piano inferiore, infine, la spa provvista di sauna, bagno turco, docce emozionali e sala trattamenti, accompagnata da una piscina coperta e un fitness center. Nell'hotel troveranno impiego circa 80 addetti.

Innovo inglobata nel Gruppo Deda

Dal 1° gennaio 2025 la piemontese Innovo srl, società di consulenza direzionale e organizzativa per il mercato della sanità nazionale, regionale e aziendale, specializzata nell'uso di strumenti avanzati di business intelligence e analytics, è stata inglobata in Deda Next, società del Gruppo Deda impegnata ad accompagnare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e delle aziende di pubblico servizio.

Con la piattaforma Abaco di Innovo, Deda Next aggiunge un importante asset software al suo portafoglio di offerta. Abaco integra dati complessi, trasformandoli in informazioni strategiche facilmente fruibili e supportando le attività di programmazione, controllo e governo degli obiettivi sanitari. La sua capacità di coniugare analisi predittiva avanzata con un'interfaccia intuitiva che facilita l'accesso immediato ai dati critici, permette alle organizzazioni sanitarie non solo di monitorare le performance in tempo reale, ma anche di prevedere scenari futuri e pianificare interventi mirati.

Interoperabilità, modularità e flessibilità consentono di adattare la piattaforma alle specifiche esigenze di ASL e ospedali.

Macig Son e Sonar acquisite da Amplifon

Si è conclusa l'acquisizione dell'intero capitale di MagicSon e Sonar, aziende torinesi proprietarie complessivamente di 27 centri acustici tra Piemonte e Valle d'Aosta, da parte di Amplifon, gruppo attivo in servizi e soluzioni per la cura dell'udito.

La collocazione geografica ha influito in modo decisivo sull'operazione: MagicSon e Sonar hanno una presenza complementare alla rete di Amplifon, che acquisendole si è rafforzata nel Nord Ovest. Le due aziende hanno più di cinquant'anni di storia e sono ben radicate sul territorio, sono entrambe a gestione familiare e il fatturato annuo congiunto è superiore a 5 milioni di euro.

Accordo fra Michelin e Brembo

Michelin e Brembo hanno firmato un accordo globale per unire le forze e le competenze nei rispettivi campi: Brembo il suo know-how nei sistemi frenanti, nella modellazione dei veicoli e nell'intelligenza artificiale; Michelin la sua leadership nella modellazione degli pneumatici e nello sviluppo di algoritmi.

Grazie al proprio know-how nell'analisi dei dati dei veicoli in tempo reale, Michelin ha sviluppato un portafoglio di software in grado di fornire informazioni come l'usura (Michelin SmartWear), il carico (Michelin SmartLoad) e l'aderenza (Michelin SmartGrip). I software Michelin funzionano con tutte le marche di pneumatici.

Sensify di Brembo, sviluppato per qualsiasi veicolo moderno, stabilisce un nuovo standard per i sistemi frenanti: combina i componenti Brembo con un cervello digitale che sfrutta l'intelligenza artificiale, algoritmi e sensori per controllare indipendentemente ogni ruota.

Il risultato è un'innovazione basata sullo scambio continuo di dati in

tempo reale tra il software Michelin, che fornisce dati di aderenza degli pneumatici, e il sistema Sensify di Brembo.

Le prove hanno dimostrato riduzioni delle distanze di frenata fino a quattro metri in situazioni di emergenza, con gli stessi pneumatici e in varie condizioni. Il sistema frenante ha inoltre evidenziato tempi di risposta più rapidi, minima perdita di trazione, migliore stabilità laterale e assenza di bloccaggio delle ruote.

Michelin, fondata nel 1906 a Torino come prima sede estera del Gruppo, è fortemente radicata in Piemonte dove ospita: la sede legale, un impianto produttivo di semifiniti e il polo logistico Europeo a Torino; lo stabilimento dedicato alla produzione di pneumatici per mezzi pesanti, agricoli, genio civile e metro ad Alessandria e lo stabilimento dedicato a pneumatici auto a Cuneo.

OMVP acquisite da Ori Martin

Il gruppo siderurgico bresciano Ori Martin ha acquisito Officine Meccaniche Villar Perosa (OMVP), ex Riv fondata da Giovanni Agnelli nel 1906, specializzata nella produzione di anelli per cuscinetti a sfera, mozzi ruota ed ingranaggi.

Lo scorso anno Ori Martin aveva affittato un ramo dell'azienda e ora è arrivata l'acquisizione definitiva. Ha firmato l'accordo per OMVP Paolo Sandrone, ingegnere torinese, ex manager McKinsey, per 14 anni negli USA e ora ad dell'azienda di Villar Perosa. Il 70% dei ricavi delle OMVP, circa 60 milioni, proviene dai settori tradizionali legati al motore endotermico: cuscinetti a sfera per auto e ferroviario. Tra i principali clienti di OMVP ci sono Stellantis, Skf, Thyssen.

Giovanni Agnelli costruì questa fabbrica nel 1906 per soddisfare le richieste di cuscinetti volventi che provenivano da Germania e Inghilterra. La NewCo sarà guidata dall'Ing. Paolo Sandrone in qualità di Amministratore Delegato.



95 anni di Pininfarina

Pininfarina, storico marchio torinese, festeggia quest'anno i 95 anni e per l'occasione ha creato un nuovo logo che accompagnerà tutte le comunicazioni e gli eventi aziendali.

Gli eventi ai quali parteciperanno in occasione di questo storico traguardo coinvolgeranno alcuni tra i principali mercati di riferimento del gruppo. Europa: con eventi in Italia, Francia e Germania; Cina, dove Pininfarina opera dal 1996 attraverso Pininfarina Shanghai; Stati Uniti, dove si terrà il Concours d'Elegance di Pebble Beach oltre agli eventi programmati da Pininfarina of America, con sede a Miami e New York. Il 2025 sarà anche l'anno della premiazione del concorso di design internazionale 2024/2025, lanciato ad agosto 2024. Il concorso è riservato a studenti dell'ultimo anno di scuole selezionate in tutto il mondo e specializzate in design della mobilità, interaction design e architettura. Il tema del concorso di quest'anno è "Materiality, the Umami of Mobility". I partecipanti devono immaginare il futuro dell'abitare e dei trasporti, enfatizzando il ruolo significativo dei materiali (sostenibilità ambientale, accessibilità e comfort tecnologico) nella creazione di soluzioni di design innovative.

Oltre alle due italiane IAAD e Istituto Europeo di Design, sono state selezionate scuole di design da: Cina, Stati Uniti, Corea del Sud, India, Francia e Svezia.

I vincitori di ciascuna categoria, che verranno annunciati a maggio 2025, avranno diritto ad uno stage o un incarico a tempo determinato presso uno dei centri stile di Pininfarina. Sarà, inoltre, assegnato un premio speciale "Paolo Pininfarina" in memoria dell'ex Presidente, mancato nel 2024, selezionato dai collaboratori di lunga data dell'Azienda.

Un M-364 Leonardo con livrea Pininfarina per le Frecce Tricolori

Le Frecce Tricolori, eccellenza dell'Aeronautica Militare riconosciuta a livello internazionale, si doteranno del velivolo M-346 firmato da Leonardo e adattato alle esigenze specifiche della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Nuova anche la livrea, ideata dai designer di Pininfarina. Una collaborazione che unisce tre simboli del Made in Italy.

La livrea Design by Pininfarina esalta la bellezza e la fluidità del volo delle Frecce Tricolori. Il risultato è un disegno visibile su tre dimensioni, per garantire che, durante le evoluzioni dei velivoli, ci sia sempre un elemento grafico riconoscibile in grado di trasmettere al pubblico una sensazione di velocità e dinamismo.



La collaborazione tra Pininfarina e l'Aeronautica Militare, per il progetto Frecce Tricolori, è sintetizzata in un video che illustra il dietro le quinte del lavoro svolto dai designer di Pininfarina. Dalle fasi iniziali di ricerca creativa, fino alla rappresentazione in realtà virtuale immersiva 3D della scelta finale in scala 1:1.

Nuovi brand in Exclusive Brands Torino

Exclusive Brands Torino, la prima rete di aziende di eccellenza Made in Italy piemontese, fondata su iniziativa di Unione Industriali Torino per promuovere e valorizzare i propri brand sul mercato nazionale ed estero, si arricchisce della presenza di cinque nuove aziende: Fresia Alluminio, gli Aironi, Miroglio & C, Progetti e Spea.

I nuovi innesti rappresentano brand piemontesi ben noti e riconoscibili, espressione di settori merceologici molto diversi ma collegati tra loro. Gli ambiti in cui si muove oggi la Rete sono sempre di più: tessile, food, metalmeccanico, sanitario, l'aerospaziale e altro ancora. Tra i progetti che prenderanno forma nei prossimi mesi quello con lo led, l'Istituto Europeo di Design, e quello con il Pavillon Monaco, in occasione dell'Expo Osaka 2025.

Rally Raid nuovi sedili hi-tech alla Sabelt

Durante il Rally Dakar 2025, la Dacia Sandrider di Sebastien Loeb si è ribaltata. Nell'incidente, per fortuna, pilota e copilota sono rimasti illesi. La vettura era dotata, per la prima volta, dei nuovi sedili hi-tech Rally Raid, sviluppati dalla Sabelt di Moncalieri.

Rally Raid è il frutto di una collaborazione multidisciplinare, si tratta di un sedile munito dell'ammortizzatore inerziale Prodrive, che riduce del 60% gli impatti responsabili delle lesioni spinali, tra le principali conseguenze di incidenti, come dimostrano gli studi della Federazione Internazionale dell'Automobile, e anticipa gli standard FIA obbligatori, fissati per il 2026.

Il design Rally Raid soddisfa i requisiti di leggerezza e durata con prestazioni migliorate in termini di comodità statica, dinamica e accoglienza ed è imbottito con Auraloop, un prodotto innovativo, in plastica riciclata al 100% e destinato a sostituire la schiuma poliuretanic. Auraloop è un materiale capace di combinare leggerezza, traspirabilità, durata e sostenibilità, inoltre, ha un'impronta di carbonio ridotta di oltre il 30% rispetto alla schiuma di poliuretano utilizzata tradizionalmente per realizzare i sedili.

Il progetto è nato dalla partnership fra Sabelt, azienda di Moncalieri, leader mondiale nella sicurezza per il Motorsport, e The Dacia Sandriders, la scuderia Dacia specializzata per affrontare le competizioni più estreme, come la Dakar 2025.

La Federazione Internazionale dell'Automobile intende rendere obbligatorio il rally Raid sulle vetture da gara entro il 2027. L'impiego potrebbe però essere ancora più ampio ed estendersi anche a vetture non da gara come i fuoristrada.

Sedili Sabelt anche per la saudita Ceer

Ceer, la newco fondata nel 2022 dal principe Mohammed Bin Salma, primo marchio di veicoli elettrici (EV) e produttore di apparecchiature originali (OEM) con sede a Riad, in Arabia Saudita, ha annunciato una collaborazione da 145 milioni di dollari con Sabelt, azienda torinese specializzata nella progettazione e produzione di sedili ad alte prestazioni per automobili, con particolare attenzione ai sedili sportivi e da corsa e alle cinture di sicurezza. Già fornitore di marchi come Ferrari, Aston Martin, Maserati, Alpine e McLaren, Sabelt progetterà, svilupperà e produrrà sedili sportivi per i prossimi modelli di punta E berlina e SUV di Ceer.

Sabelt creerà un sedile ad alte prestazioni su misura per Ceer, che garantirà massima protezione, comfort ergonomico, estetica ed efficienza in condizioni estreme. I sedili saranno dotati di un sistema di cinture integrato (ABTS) all'interno di una struttura metallica e un punto H eccezionalmente basso, ideale per le auto sportive.

Oltre a Sabelt sono coinvolti anche altri studi di progettazione nei disegni sauditi, tra questi anche Torino Design di Roberto Piatti.

SevenData rileva il 51% di YoUnique Business

SevenData, società di marketing & technology specializzata in prevenzione del rischio di credito e produzione di analisi di mercato, conferma il suo piano di crescita e rileva il 51% del capitale di YoUnique Business, uno dei principali operatori italiani nel settore della Business Information e soluzioni per le verifiche antiriciclaggio. Il completamento della fusione è previsto entro il primo trimestre 2025.

YoUnique ha un fatturato di circa 4,5-5 milioni di euro di ricavi e una rete vendita con circa 800 clienti. Offre una serie di soluzioni complementari a quelle sviluppate finora da SevenData che rafforza così il business da un punto di vista dell'offerta, oltre che finanziario.

SevenData ha chiuso il 2024 con un aumento del 20% dei ricavi, raggiungendo i 14 milioni di euro di fatturato e 4 milioni di Ebitda. L'obiettivo di SevenData è quello di posizionarsi in Italia come terzo player di mercato nell'analisi del rischio di credito.

Spirit Torino: cuffie per immergersi nella musica

A Volvera, in provincia di Torino, ha sede la Spirit Torino azienda che dal 2018 produce cuffie per immergersi nella musica, come dal vivo. L'azienda conta 9 addetti ed è collegata a una fitta rete di artigiani.

I prodotti realizzati sono concepiti, come opere uniche. Dai driver ai cabling, dai connettori al packaging, si distingue un unico linguaggio progettuale che sintetizza prestazioni, qualità dei materiali e design nel segno della più alta manifattura italiana.

Una cuffia Spirit viene perfezionata nel suono seguendo un percorso di sviluppo come se fosse uno strumento musicale, utilizzando due approcci in contrapposizione fra loro. La sperimentazione acustica, ba-

sata sul confronto fra evento reale e riprodotto che viene applicata ad un gruppo di ascolto e la sperimentazione tecnologica basata sulla scienza ed il comportamento dei materiali, sull'acustica, sulla fluidodinamica, sull'elettromagnetismo e sugli studi scientifici del comportamento dell'orecchio umano al variare della frequenza e dell'intensità sonora.

In occasione dell'anniversario dell'AFI anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto una cuffia Spirit in regalo.

Le cuffie Spirit sono molto apprezzate in Giappone, Corea del Nord, Polonia, Olanda e Nord America. In Italia la cultura dell'ascolto dal vivo è un po' meno diffusa, ma l'azienda ci sta lavorando.

Thales Alenia Space e ASI insieme per osservare la terra

L'Agenzia Spaziale Italiana e Thales Alenia Space hanno siglato un contratto per la realizzazione della missione di Osservazione della Terra SBG-TIR (Surface Biology and Geology – Thermal Infrared) della NASA. La missione mira a fornire misurazioni radiometriche e multispettrali delle emissioni terrestri e acquatiche per analisi climatiche, ecologiche e geologiche e supportare applicazioni pratiche come la sicurezza alimentare e la gestione delle acque.

Il radiometro termico a infrarossi (TIR), fornito dalla NASA, e la camera VIS-NIR fornita dall'ASI, lavoreranno insieme per garantire osservazioni di alta qualità, consentendo di indagare gli ecosistemi terrestri e marini, di monitorare le risorse idriche e i fenomeni legati ad alte temperature come incendi ed eruzioni vulcaniche.

Thales Alenia Space sarà responsabile del sistema del satellite SBG-TIR, adattando la piattaforma PRIMA-S ad ospitare gli strumenti forniti da ASI e dal JPL (NASA) e realizzando i test necessari per garantire il successo della missione. Il satellite SBG-TIR ospiterà anche lo strumento VIREO, che Leonardo sta progettando con l'Agenzia Spaziale Italiana e che acquisirà immagini di contesto nel visibile e nello spettro del vicino infrarosso (VNIR).



Integrando le capacità dei satelliti COSMO-SkyMed e PRISMA con le nuove osservazioni nell'infrarosso termico sarà possibile fornire un quadro più chiaro e dettagliato dello stato del nostro pianeta.

Questa cooperazione rappresenta una significativa opportunità per l'Italia di arricchire le proprie capacità e competenze nell'osservazione della terra, a beneficio della comunità scientifica e per lo sviluppo di applicazioni pratiche, contribuendo così ad una migliore gestione delle risorse ambientali e alla comprensione dei fenomeni globali.

Nello specifico l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) collaborerà con la NASA per la gestione dell'intero sistema, l'integrazione del carico utile e le operazioni di lancio. La NASA si occuperà dell'integrazione dell'intero strumento TIR, composto dal sensore OTTER, fornito dalla stessa NASA, e il sensore italiano VIREO, che sarà sviluppato da Leonardo.

Un lander Thales Alenia Space per la missione Argonaut dell'ESA

Thales Alenia Space ha firmato un contratto con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), del valore di 862 milioni di euro, relativo a sviluppo e consegna del Lander Lunare per la Missione Argonaut dell'ESA, inclusa la responsabilità per la progettazione della missione e la sua integrazione. Con lancio previsto nel 2030, Argonaut consegnerà carichi, infrastrutture e strumenti scientifici sulla superficie della Luna.

Le prime due missioni prevedono il trasporto di carico scientifico, inclusi payload dedicati alle telecomunicazioni e alla navigazione, e una missione scientifica, che ospiterà un rover. Queste missioni sono parte dell'iniziativa europea per esplorare l'area meridionale della Luna. Tra le responsabilità di Alenia anche lo sviluppo e le implementazioni delle necessità emergenti dalle missioni successive.

La navicella Argonaut è composta da tre elementi principali: l'elemento di discesa lunare, che consente di volare verso la Luna e atterrare; la piattaforma di carico, che funge da interfaccia tra il modulo di atterraggio e il suo payload e, infine, l'elemento di carico che le necessità strategiche della missione intendono destinare e trasportare sulla Luna. Thales Alenia Space è il Prime Contractor per lo sviluppo del Lander Lunare. Il modulo di atterraggio è un elemento indipendente a supporto



delle attività internazionali di esplorazione lunare, un sistema versatile in grado di supportare molteplici missioni. Thales Alenia Space in Italia guiderà il consorzio industriale responsabile del sistema, degli aspetti di discesa e atterraggio, nonché delle architetture generali e specifiche per i sistemi termomeccanici, avionici e di software.

The World's 50 Best Restaurants per la prima volta in Italia

Torino e il Piemonte ospiteranno il 19 giugno 2025, per la prima volta in assoluto in Italia, The World's 50 Best Restaurants, la più grande celebrazione gastronomica mondiale.

Un vasto programma di eventi, sostenuto dai partner ospitanti di 50 Best, la Città di Torino e la Regione Piemonte, raggiungerà il culmine con l'attesissima cerimonia di premiazione di giovedì 19 giugno, quando verrà svelata la classifica dei The World's 50 Best Restaurants 2025. I momenti salienti del programma di Torino e del Piemonte includeranno una serie di eventi chiave che sono diventati il fondamento delle celebrazioni dei 50 Best Restaurants: il forum di thought leadership #50BestTalks, che esplorerà alcuni degli argomenti più pertinenti che interessano oggi il mondo dell'ospitalità; la serie di eventi culinari collaborativi 50 Best Signature Sessions aperti al pubblico, che vedono gli chef dei 50 Best cucinare insieme a rinomati talenti locali per esclusive opportunità culinarie irripetibili; una festa degli chef che metterà in mostra gli ingredienti di qualità più pregiata e le tecniche di cucina per cui la regione è famosa; e, naturalmente, la cerimonia di premiazione e il conto alla rovescia.

L'elenco dei The World's 50 Best Restaurants 2025 sarà il risultato dei voti di oltre 1.000 esperti culinari globali anonimi, che selezioneranno ciascuno le proprie 10 esperienze gastronomiche preferite dei 18 mesi precedenti. Con le votazioni e i risultati giudicati in modo indipendente da Deloitte, la classifica è arrivata a rappresentare il riconoscimento più prestigioso per i principali locali di ospitalità del mondo.

Una lusinghiera (e realistica) descrizione della nostra regione sul sito ufficiale della manifestazione:

<https://www.theworlds50best.com/stories/News/the-worlds-50-best-restaurants-2025-turin-piedmont.html>

Pubblicazione periodica
Direttore responsabile:
Isabella Antonetto
Contatti: studi@ui.torino.it

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.